ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11., Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 10 Dicembre 1904. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8367

Una delle solite intemerate del conte Sternberg

alla Camera viennese.

Il dott. Körber, i problemi nazionali e le condizioni parlamentari.

VIENNA 9 (N). Sulle interpellanze ve n'è una del pangermanista Malik e altri diretta al presidente dei ministri quale ministro dell'interno, sul contegno del capitano distrettuale di Cavalese, Carlo Postinger e di quello di Bolzano, conte Antonio Ceschi, verso i tedeschi.

Per l'acqua potabile in Istria.

La lettura testuale degli esibiti dura sino alle 12.45. Quindi il ministro dell'istruzione e quello delle ferrovie rispondono ad una serie di interpellanze: il secondo anche ad una dell'on. Bartoli concernente la fornitura di 20 vagoni-cisterna alla direzione delle ferrovie dello Stato in Trieste, per rifornimento d'acqua potabile all'Istria.

Si riprende la discussione sulle dichiarazioni del Governo:

Il conte Sternberg

prende argomento dal fatto che dalla paga degli ufficiali della milizia territoriale si diffalcano 44 cor. al mese per il mantenimento dell'attendente, e ciò malgrado l'attuale rincaro dei viveri; poi dice: L'ufficiale, che guadagna meno d'un minatore ed è tra gli impiegati dello Stato più maltrattati, è esposto anche agli attentati d'una camarilla dei favoriti della Corte e d'altra parte è esposto senza difesa agli attacchi dei partiti sovversivi, perchè il rappresentante della casta militare in questa Camera finora non s'è mai preso cura di difendere gli ufficiali contro gli attacchi dei rivoluzionari.

La faccenda Mattasich.

Il primo tenente Mattasich fu rilasciato immediatamente dopo che il deputato socialista Daszinsky ebbe presentata un'interpellanza in cui asseriva che il Mattasich era stato condannato innocente. Sarebbe stato dovere del ministro e generale di difendere anzitutto l'onore degli ufficiali che costituivano il tribunale che giudicò il Mattasich, e di deporre l'incarto del processo sul tavolo della Camera per dimostrare che quegli ufficiali giudicarono da galantuomini, invece che affrettarsi a scarcerare quell'altro.

Un siffatto generale non è degno di stare in questa Camera; il suo posto è in un panottico (ilarità vivissima). E' una vergogna per l'esercito di avere un siffatto individuo camuffato nella tunica di generale....

Pres. La prego, onorevole di moderarsi.

Sternberg. Signor presidente, non è che un pio desiderio (ilarità). Se io ho il coraggio che non hanno i cortigiani di questa Camera, di attaccare un nome che è persona gratissima presso S. M. l'Imperatore, lo faccio perchè non aspiro a decorazioni.

L'oratore passa poi a parlare del caso Wallburg che dice una vergogna dell'Austria. Il ministro per la difesa del paese - prosegue - che io potrei chiamare un generale socialista, perchè l'«Arbeiter Zeitung» lo prende sempre sotto la sua protezione, e un generale che i socialisti, i peggiori nemici dell'esercito, difendono sempre, è una vergogna per l'esercito.

Il presidente chiama all'ordine l'oratore.

Sternberg continua dicendo che il recente discorso del deputato Pernerstorfer fu uno dei più notevoli che si siano tenuti alla Camera. Soltanto deplora che Pernerstorfer abbia in fondo attaccato in modo inqualificabile la dinastia (grande ilarità).

Völkl: Ecco che il conte Sternberg è diventato il difensore della dinastia, lui che l'aveva insultata più di qualunque altro.

Di palo in frasca.

Sternberg. Uno dei meriti principali che la dinastia si è acquistata sta in ciò, che essa ci difese contro i barbari. Portino essi il turbante o l'elmetto prussiano, per noi queste due categorie di barbari si equivalgono. Compito dell'attuale dinastia è di lasciare che sotto il suo scettro i partiti si sfoghino nelle loro lotte, fino a tanto che il naturale equilibrio delle forze abbia ristabilito l'armonia fra le nazionalità.

Iro: Questo qui è matto.

Sternberg: Probabilmente il matto è lei (ilarità clamorosa). L'errore capitale in Austria è questo, che qualunque opposizione diretta contro il Governo la si considera come diretta contro la Corona. Perciò debbo accentuare che io, se combatto anima e corpo certi ministri perchè posso dimostrare che sono individui dimentichi del proprio dovere, non per questo sono antidinastico.

Presidente: La chiamo nuovamente all'ordine, perchè non va che Lei attacchi in questo modo i ministri.

Sternberg: Siccome questo tema non riesce troppo gradito al signor presidente, passo ad occuparmi del discorso del principe Schönburg (ilarità). Costui è vicepresidente d'una corporazione legislativa, che finora si è mostrata un vero covo del servilismo.

Presidente: La prego di non continuare su questo tono, perchè non posso tollerare che si insulti così la Camera dei Signori; quindi La chiamo all'ordine.

Sternberg dice che alla Camera dei Signori finora da 30 anni non è stata mai pronunziata una parola di verità. Nessuno di quei signori ha mai saputo mostrarsi veramente signore, e dire la verità sinceramente. Qui in questa Camera - dice - dove i partiti sono composti d'avvocati più o meno affamati, ciò non si potrebbe pretendere (ilarità vivissima); invece i signori perfettamente indipendenti dovrebbero opporsi con tutta l'autorità a un sistema come questo austriaco, che ha molto del marcio. Se dunque il vicepresidente della Camera dei Signori intraprende un attentato contro la nostra libertà di parola, noi saremo pure forti abbastanza per tutelare la libertà di parola di questa Camera. Questa Camera non è capace di nulla, ma almeno qui si può dire la verità. Se questo ci fosse impedito, ci troveremmo interamente alla mercè di questo «regime da troie», quale è l'attuale in Austria.

Presidente: La chiamo all'ordine, e l'avverto che se continua su questo tono Le toglierò la parola.

Ancora variazioni.

Sternberg: Visto che neppur questo tema accomoda al presidente, passo a un altro tema, l'ostruzione. L'ostruzione in Parlamento non è tanto diretta contro il Governo quanto contro la Corona. I capi dei partiti ostruzionisti vogliono mostrare alla Corona che sono essi che comandano. In queste lotte si tratta di solito di questioni importanti, come quella del Ginnasio di Cilli, del tribunale circolare di Trautenau, o delle classi parallele di Troppavia, o dell'Università di Innsbruck. Questa è la grande attività politica di questa Camera. Gli uni vogliono mantenere lo stato di possesso, gli altri vogliono qualche altra cosa, e la Corte vuol mantenere il suo cerimoniale spagnolo. Ma se noi vogliamo conservare tutto ciò che ci conduce alla miseria e all'imbecillità (ilarità vivissima, fragorosi applausi ironici dei pantedeschi; voci: «benissmo, Lei ne è il migliore esempio») allora sì che andremo avanti. La nostra ostruzione, continua l'oratore, è come una pistola scarica, che non incute paura ad alcuno. Essa potrebbe avere effetto soltanto combinata con quella ungherese. Oggi si è divenuti così materialisti, che non si va più alle elezioni col libro di preghiere ma col portamonete (ilarità clamorosa, applausi ironici all'Estrema Sinistra). L'oratore si scaglia contro la gara che fanno i partiti per dimostrare che la rispettiva nazione ha una civiltà più progredita. L'unico partito ragionevole in questa Camera sono i socialisti (ilarità vivissima; i deputati socialisti Eldersch e Seitz, che fino a questo punto erano stati ad ascoltare l'oratore, si allontanano fra l'ilarità clamorosissima di tutta la Camera, protestando e dicendo: «Adesso scappiamo»). Prendiamo esempio dai socialisti, e combattiamo uniti per i sacrosanti diritti della nostra civiltà. Per conto mio non dubito che oggi o domani ci troveremo schiacciati fra il proletariato e i parassiti della Corte. Chi ha studiato le elezioni in Boemia come ho fatto io... (ilarità vivissima).

Kaspar: E le sono costate tanti sigari!

Luksch: Che cosa Le son costate quelle elezioni?

Sternberg: ....vedrà che anche colà non mancano elementi assennati, ma il popolo soggiace al terrorismo suggestivo dei giornalisti ricattatori e dei dilettanti di politica. Il motivo principale di ciò sta nel dominante indifferentismo politico. Le classi abbienti non vanno alle urne. L'oratore cita il fatto che nelle ultime elezioni a Leipa su 8000 elettori votarono soltanto 2000, e dice: Naturalmente votarono soltanto gli indebitati e gli alcoolisti: e poi ci si meraviglia che si elegga un tedesco-nazionale!

Queste parole irritano in sommo grado il deputato Peschka ed altri deputati tedeschi. Tutti si mettono a urlare contro l'oratore.

Un momento di irritazione.

Peschka chiede che il presidente chiami all'ordine il conte Sternberg. Lei, dice al presidente, non dovrebbe permettere che si offendano in tal modo gli elettori. Questa è un'impudenza che non possiamo tollerare: dire che i nostri elettori sono bevitori d'acquavite! Gli elettori sanno quel che fanno.

Krüzner (deputato di Leipa): Io non sono andato alle urne col portamonete.

Grössl: Ma egli offende anche i suoi elettori.

Lucksch: Un pazzo non può offender alcuno.

Krüzner: E' un'infamia che si insultino così i nostri elettori (rumori prolungati).

Sternberg prega il presidente di far tacere gli interruttori. Il presidente scampanella.

Peschka a Sternberg: Se Lei è un uomo a modo, deve ritrattare le sue parole.

Sternberg: Vedete ad esempio che alla mia elezione concorsero alle urne il 30 per cento degli elettori, e colà non fu eletto un radicale.

Krüzner: E' l'effetto del portamonete.

Sternberg: I suoi insulti mi onorano, e se Lei mi lodasse io dovrei considerarmi il più abietto mascalzone. Del resto legga il verbale, e vedrà che non ho offeso alcuno. Ma lasciamo stare anche questo tema, che non piace loro, e passiamo a un altro capitolo.

Kaspar: Lei è, e resta sempre, il pagliaccio di questa Camera.

Sternberg: Prego! dopo di Lei (ilarità). L'oratore passa poi a criticare l'amministrazione ferroviaria, che secondo lui è antiquata e non ha fatto alcun progresso.

Una lettera.

Mentre Sternberg tiene il suo discorso, una lettera cade nell'aula dalla seconda galleria. La lettera è portata nella cancelleria. Si ritiene che lo scritto sia stato lanciato da persona tocca nelle facoltà mentali.

Dopo Sternberg parla Kramarz, il quale protesta recisamente contro i sospetti lanciati verso il club dei giovani czechi, il quale procede come la coscienza gli detta, e non fa dipendere la sua politica dagli umori personali del momento. Critica con sprezzo il sistema di Governo del presidente dei ministri, il quale dice sempre di voler sanare le condizioni del Parlamento, ma viceversa impedisce ogni tentativo in proposito e ogni intesa. Questa politica ha per conseguenza non solo il ristagno dell'attività parlamentare ma anche le tristi condizioni politico-doganali dell'Austria di fronte alla Germania. Il Governo - dice - è l'unico ostacolo che c'impedisce di uscire da questa situazione; il Governo in cui la stragrande maggioranza della Camera non ha nessuna fiducia. La pace interna potrà essere ripristinata solo quando i partiti moderati ammetteranno il dovere di concedere a tutte le nazionalità quello di cui esse abbisognano e solo quando si coopererà insieme nel provvedere al loro utile economico. I popoli dell'Austria non possono schierarsi che intorno ad un Governo il quale apertamente li tratti tutti ad una medesima stregua. Gli czechi non chiedono nulla di illegale; non vogliono ingrandirsi a spese di nessun'altra nazionalità; vogliono dare allo Stato ciò che è dello Stato, a patto sia dato loro ciò che è di loro.

La risposta del presidente dei ministri.

Körber non si nasconde che quando le agitazioni nazionali sono cresciute così smisuratamente come ora, nessun partito considera proprio il Governo, il cui programma consiste nel non ritenere possibile uno scioglimento duraturo dei problemi nazionali fondamentali senza un'accordo fra le parti interessate. Ma ciò non può indurre il Governo nè ad adottare un contegno aggressivo verso una nazionalità qualunque, ne può riuscire a paralizzare i suoi sforzi. La via dell'intesa deve essere tenuta libera almeno di tal modo che il Governo, imparziale, possa perseverare sino all'estreme conseguenze nell'essere egualmente equo verso i bisogni di tutte le nazionalità.

Il presidente dei ministri polemizza quindi contro l'on. Kramarz, e rileva che non si deve riversare esclusivamente sui Governi che mutano, la colpa delle condizioni attuali: i partiti devono anche assumersene una parte. Sino a tanto che ci saranno tanti partiti in Austria e le divisioni interne saranno così molteplici, la Camera non potrà avere un forte club. Ma quando i partiti si saranno domati e con forze unite avranno fondato una secura base nazionale, cesserà il caos, così nocivo all'interesse delle popolazioni e al prosperamento dello Stato, e la Camera potrà avere una maggioranza e chiedere un Governo conforme a questa maggioranza.

Un incidente fra Sternberg e Wolf.

La discussione è quindi interrotta. Prende poi la parola Krüzner, per protestare contro l'osservazione fatta da Sternberg circa l'elezione di Leipa. Sternberg ha detto che i candidati sono andati alle elezioni col portamonete, ed ha offeso gli elettori dicendoli indebitati ed alcoolisti.

Wolf: Ma lo Sternberg non è uomo che possa offendere alcuno.

Sternberg, ironico: E Lei può offendere?

Wolf: Lei è un vigliacco, perchè nel sud-Africa è scappato dinanzi al nemico: ne ho le prove (rumori prolungati; Sternberg esce dall'aula).

Il Governo presenta il programma per la riforma della assicurazione degli operai e gli studi sulla riforma dell'amministrazione interna.

Infine il presidente comunica che l'on. Offermann ha deposto il suo mandato.

Il Parlamento di Vienna aggiornato.

VIENNA 9 (B). La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà il decreto che aggiorna il Parlamento col 9 corrente.

Commissione al bilancio.

15 milioni concessi per i danni elementari e 15 milioni per l'effettivo di cassa.

VIENNA 9 (N). La commissione al bilancio ha approvato il disegno di legge con cui si concedono 15 milioni e mezzo per soccorsi ai danneggiati dalle calamità pubbliche; ha respinto con voti 29 contro 34 l'autorizzazione chiesta dal Governo di emettere 69 milioni di rendita d'ammortizzazione per la rifusione dell'effettivo di cassa; ha approvato quindi con 31 voti l'emendamento secondo cui si concedono 15 milioni e mezzo per iscopo di rifusione.

I resti della flotta russa di Porto Arturo.

TOKIO 9 (Ufficiale). Il comandante dell'artiglieria di marina sbarcata presso Porto Arturo informa in data 8 corrente, sera: La «Pallada» si è incendiata e piegata su babordo; il «Giljak» fu colpito undici volte. Alle 11 e mezzo antim. scoppiò sul «Bajan» un incendio, che alle 4 e mezzo continuava ancora. Il posamine «Amur» fu colpito quattordici volte ed è affondato in parte. I depositi presso Peiuscian, l'arsenale e gli altri edifici furono colpiti da molti proiettili.

LONDRA 9 (B). Il corrispondente della «Reuter» dinanzi a Porto Arturo informa: Nella notte del 26 novembre i giapponesi riuscirono a costruire trincee sino dinanzi al forte di Erlung e al forte di Nordkikuascian. I giapponesi furono costretti peraltro a ritirarsi il giorno successivo. Da un mese non ci sono stati combattimenti importanti dinanzi ai forti est, perchè i giapponesi concentrarono il grosso delle loro forze per la presa del colle 203.

Il progettato passaggio dei Dardanelli e le potenze europee.

LONDRA 9 (N). Il corrispondente da Pietroburgo del «Daily Telegraph» reca: Qui si fa sempre più attiva la propaganda per la partenza della flotta del Mar Nero per l'Estremo Oriente. A Pietroburgo si ritiene che l'Austria-Ungheria non vedrebbe di buon occhio la partenza della flotta russa, la quale contribuisce a mantenere il prestigio dei due imperi di fronte alla Turchia. Neppure la Francia e l'Italia sarebbero favorevoli al progetto che porterebbe un cambiamento radicale nell'equilibrio navale nel Mediterraneo. L'Inghilterra vuole poi assolutamente rispettato il trattato di Parigi. Il Ministero russo degli esteri è informato di tutte queste circostanze.

PARLAMENTO ITALIANO.

A PALAZZO MADAMA.

ROMA 9 (N). (Senato). Codronchi, relatore, legge l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Comincia con una affermazione dinastica; quindi si occupa dei problemi sociali la cui risoluzione è condizione necessaria d'una politica larga e vigilante nell'esercizio della libertà. Invoca riforme concrete e positive, che seguino un orientamento verso forme più civili nella risoluzione dei conflitti del lavoro. Si occupa poi dei trattati di commercio con la Germania e con l'Austria, che hanno fortunatamente evitato i danni d'una guerra doganale; dell' ordinamento ferroviario, del civanzo del bilancio e della difesa nazionale. Parlando dell'esercito e dell'armata dice che l'uno e l'altra sono le espressioni più pure dell'unità politica, ma per la sicurezza del paese devono essere fortificati nel numero e negli ordinamenti, sicchè rispondano ai bisogni superiori della difesa nazionale. Termina esprimendo la fiducia nella creazione di leggi le quali invece degli antagonismi e delle lotte perpetue preparino la concordia degli animi, aiutino a far rifiorire la ricchezza pubblica e assicurino con il conseguimento del fine supremo della società che è la giustizia, che illuminerà di nuova luce l'età nostra, rendendo la generazione presente degna delle tradizioni e della storia gloriosa d'Italia. (Approvazioni).

Guarnieri dichiara che voterà l'indirizzo, perchè chiede si fortifichi la potenza dell' esercito e dell'armata per la sicurezza della patria. Quando tutti gli Stati inclusi quelli a noi confinanti, aumentano le loro forze militari, è necessità per l'Italia seguirne l'esempio, giacchè non si disarma quando tutti si armano.

La proposta è approvata.

A MONTECITORIO.

ROMA 9 (N). Oggi l'aula è discretamente popolata, ma la seduta poco importante. Una interrogazione di Santini eccita alquanto l'ambiente. Egli protesta perchè è stato dato l'incarico ad un ingegnere di rifare l'aula di Montecitorio senza che si sia bandito concorso. Soggiunge: Tutto ciò lascia troppa libertà a chi è stato incaricato del lavoro. Non si limita a deplorare ciò che è avvenuto a Montecitorio, ma si scaglia contro la Massoneria, che è riuscita a far ottenere ad un massone l'incarico di scolpire il monumento a Mazzini in Roma, pure senza concorso.

Questa uscita di Santini provoca un urlo generale.

Santini invita il presidente a far rispettare la libertà della tribuna parlamentare (oh, oh).

Marcora, presidente, di rimando: incominci Lei a stare all'argomento! (bene, ilarità).

Pozzi risponde che nessun inconveniente è nato per aver dato l'incarico all'architetto Basile. Fu prevista una maggior spesa di seicentomila lire per alcuni ampliamenti deliberati dopo, dei quali il Basile non è responsabile.

Grave agitazione di contadini a Bari.

Conflitti con la truppa.

BARI 9 (N). Da qualche tempo si notava fra i contadini una vivacissima agitazione allo scopo di ottenere l'abolizione del dazio sul vino. Giorni fa, circa 400 contadini tentarono una dimostrazione che fallì; il giorno 6, in numero di circa tremila si raccolsero presso le barriere daziarie tentando di forzarle; intervenuta la truppa furono sciolti. L'agitazione va ora aumentando di giorno in giorno. Oggi tentarono d'impedire che la gente uscisse di città ostruendo il passaggio alle barriere, poi in colonne serrate percorsero la città facendo chiudere i negozi e impedendo il lavoro. La città è occupata militarmente; avvennero vari conflitti; vi sono parecchi soldati feriti con sassi. Si operarono molti arresti.

TRANI 9 (N). Stamane una turba di dimostranti tentò di invadere il piazzale delle scuole per indurre gli studenti allo sciopero; ma la truppa e gli agenti li respinse. In quest'occasione due soldati furono feriti da pietre. Furono operati altri arresti. La folla circondò la questura per liberarli. Anche in via Barletta un tenente dei carabinieri e alcuni soldati furono contusi da pietre. La truppa sparò in aria. Due dimostranti rimasero feriti leggermente.

La lotta dell'opposizione contro il gabinetto Combes.

La circolare ai prefetti. - 30 voti di maggioranza per il Governo.

PARIGI 9 (N). L'odierna seduta della Camera fu dedicata alle interpellanze sulla circolare con la quale il presidente dei ministri Combes dava istruzioni ai prefetti sul modo di riferire sul conto dei funzionari dello Stato.

La requisitoria di Ribot.

Ribot prende per primo la parola: critica accanitamente la circolare la quale - dice - rende i prefetti arbitri della sorte di tutti i funzionari e degli ufficiali. Accusa poi Combes di essere stato a piena conoscenza delle delazioni nell'esercito e gli rimprovera la teoria enunciata ieri non essere delatori se non coloro che denunciano per proprio tornaconto. Dunque, dice Ribot, la delazione è azione onesta purchè il delatore non chieda compensi; ogni buon cittadino può dunque a questa stregua, farsi denunciatore. Se alcuni ufficiali e giudici, in omaggio a tale massima, credono di aver agito bene, il pericolo appare ancora maggiore ed il delitto del Governo che eccita alla delazione è ancora più infame e degno di sprezzo. Non sente il signor Combes l'urlo della coscienza pubblica, non sente egli le proteste di tutti gli onesti? Non ha udito la bufera di maledizioni e di biasimi che si è scagliata contro i delatori con tanto impeto che taluni di essi hanno dovuto sacrificare all'odio generale la propria posizione? Ieri fu pronunciata la condanna del ministero. Il Governo ricevette due soli voti di maggioranza. Noi non abbiamo più un gabinetto, ma qualche cosa che io non so qualificare con un termine adeguato. (Vivi applausi al Centro ed alla Destra). Per quanto riguarda la vostra eredità, grida Ribot a Combes, non sarò già io colui che vorrà raccoglierla; e poi qui non si tratta di un'eredità, giacchè la caduta del ministero non sarebbe il trionfo di questo o di quel partito, che avesse poi a succedere al potere, ma il trionfo della libera coscienza. (Vivissimi applausi alla Destra ed al Centro).

Parla Millerand.

Sale quindi alla tribuna Millerand. Per rendersi grato ai repubblicani rileva che presentò la sua interpellanza concernente la circolare di Combes insieme con il repubblicano Renault-Morlière, lo stesso deputato che cinque anni fa aveva difeso in nome della giustizia la desistenza da ogni procedimento contro Dreyfus.

Jaurès grida: Anche Leygues si trova fra gli interpellanti di oggi, benchè, come ministro nel gabinetto Dupuy abbia difeso la legge di desistenza nell'affare Dreyfus.

Leygues: Non è vero; anzi io nel consiglio dei ministri ho protestato contro questa legge. Allora ricordo che Jaurès non riteneva abbastanza severa la condana di Dreyfus.

Millerand, continuando, osserva che secondo la circolare di Combes ogni comune dovrebbe mantenere dei delatori pubblici. Nella circolare infatti si ordina ai prefetti di scegliersi dei delegati amministrativi per il servizio di spionaggio. Millerand conclude dicendo: Dobbiamo sottoporre il paese ad un processo di purificazione per redimerlo da questo regime della denuncia con cui il Governo ne ha macchiato l'onore. (Prolungati clamorosi applausi a Destra ed al Centro).

Le dichiarazioni di Combes.

A questo punto fra la più intensa e generale attenzione Combes prende la parola e dice: Sebbene Gauthier de Clagny abbia rinunciato alla parola, pure è vero che esiste una coalizione ostile al Governo. I nazionalisti e i monarchici hanno detto apertamente che essi vogliono soltanto fingere che la discussione non sia provocata dal loro partito, ma dai dissidenti. L'esistenza di questa coalizione è provata dal fatto che già da due anni i dissidenti radicali non si peritano di mescolare le loro schede di votazione con quelle della Destra e dei nazionalisti. Combes, a giustificare la circolare emanata ai prefetti, legge applauditissimo, una serie di circolari ai prefetti emanate sotto i ministri Leygues e Waldeck-Rousseau. Da queste risulta che sotto questi ministri fu prescritta l'assunzione di informazioni politiche nell' identico modo come nella circolare Combes. Gli stessi ministri che facevano parte del gabinetto Waldeck-Rousseau lanciano ora contro di me ogni sorta di accuse per una misura che a suo tempo avevano approvata; ma qui non è in giuoco la mia persona, ma la politica del Governo. Questa politica fu sempre difesa dai socialisti; se ora i gruppi della maggioranza democratica vogliono spingerne fuori i socialisti, distruggono con ciò la maggioranza democratica. La Camera non deve difendere la mia persona, ma le riforme democratiche che sono urgentemente necessarie; e se poi la Camera dovesse abbandonarmi, io fedele al mio programma di riforme, non mi ritirerò già, ma farò appello al paese.

La chiusa del discorso di Combes è salutata da fragorosi applausi della Sinistra. I deputati del blocco, specie i socialisti, abbandonano i loro posti, attorniano Combes e si felicitano con lui stringendogli calorosamente la mano.

La votazione.

A nome dei dissidenti del blocco Charles Bos presenta un'ordine del giorno puro e semplice. I gruppi della maggioranza chiedono per mezzo di Bienvenu Martin un voto di fiducia.

Combes dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno puro e semplice e pone la questione di fiducia. Fra vivissima ansia si procede alla votazione sull'ordine del giorno puro e semplice che è respinto con voti 291 contro 289. Tale risultato è accolto da applausi ironici della Destra. All'ordine del giorno esprimente fiducia al Governo si riconosce la priorità con voti 293 contro 274.

Il dissidente Mulac chiede che la Camera faccia un'aggiunta a quest'ordine del giorno con la quale condanna una volta per sempre il sistema dei biglietti d'informazione.

Combes respinge tale emendamento giacchè la Camera, con il biasimo da lui pure accettato, ha già riprovato questo sistema.

Nella votazione l' ordine del giorno Martin raccoglie 295 voti contro 265.

Commenti e previsioni.

PARIGI 9 (N). L'energia e l'abilità spiegate da Combes nella burrascosa seduta odierna gli valse la soddisfazione di fargli ritrovare la sua antica maggioranza che scesa ieri a due voti oggi risalì improvvisamente a trenta. In sostanza egli mise gli avversari in cattiva posizione dimostrando che le cose ora rimproverate a lui con tanto accanimento, furono sempre fatte dai ministri passati, non escluso Ribot, oggi fra gli interpellanti, e non escluso il compianto Waldeck-Rousseau del quale Millerand agita sempre il nome come una bandiera. Le ventiquattr'ore passate da ieri a oggi giovarono molto al ministero per consolidare la propria posizione. Non si comprende come ieri Combes insistesse tanto per l'immediata discussione dell'interpellanza Ribot-Millerand-Gauthier, questa triade che non può quasi lasciar passare giorno senza attaccare il ministero; l'osso più duro da rodere sarà il bilancio della marina sul quale si rinnoveranno le coalizioni contro Pelletan, oggetto da lungo tempo di aspra guerra.

L'AUTOPSIA DELLA SALMA DI SYVETON.

PARIGI 9 (B). L'autopsia medico-giudiziaria della salma del deputato Syveton assodò che il decesso avvenne per avvelenamento mediante l'ossido di carbonio.

PARIGI 9 (N). Il giudice istruttore Buccard che fece parte della commissione incaricata di accertare la causa della morte di Syveton espresse il convincimento che si tratti di una disgrazia. Il gabinetto chimico municipale dichiara che il giornale trovato nel tubo di sfogo della stufa non lo otturava completamente dimodochè v'era spazio sufficente per dar accesso all'aria esterna. La stufa è però diffettosa. La salma di Syveton fu trasportata iersera alle 11 alla Morgue dove fu eseguita l'autopsia.

I nazionalisti preparano grandi manifestazioni per i funerali. Il discorso funebre sarà tenuto probabilmente da Coppée.

Per un teatro popolare dell'opera a Parigi

PARIGI 9 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio municipale fu presentato un progetto del signor Albert Carré, direttore dell'«Opéra Comique», relativo alla creazione d'un teatro popolare di opera alle condizioni seguenti: La città di Parigi concederebbe al signor Carré la superficie di quattromila metri quadrati, da prelevarsi dai terreni risultanti dalla demolizione, ora in corso, dell'antico mercato du Temple. Il Carré impiegherebbe la somma di quattro milioni e mezzo per la costruzione d'un teatro a forma di ventaglio come il Regent-Theater di Monaco e capace di contenere quattromila persone. La città sarebbe immediatamente proprietaria del teatro e rimborserebbe la somma anticipata in cinquanta annualità verso un tasso d'interesse da determinarsi. Il nuovo teatro avrebbe la grande facciata sullo Square. Il prezzo dei posti sarebbe da centesimi 50, un franco e cinquanta, e due franchi. Le rappresentazioni sarebbero date da artisti dell'«Opéra» e dell'«Opéra comique», e comprenderebbe sempre l'esecuzione di grandi opere liriche.

NEL SUD-AFRICA TEDESCO.

Una sconfitta di „vitbois."

BERLINO 9 (B). Il generale Trotha informa da Windhuk, in data 8 corr.: Il colonnello Deinnling, nell'avanzata verso Richtmont presso Naris s'imbattè il 4 corrente in 200 «vitbois». Dopo tre ore di combattimento li respinse su Richtmont, che fu presa il 5 corrente. Il nemico abbandonò ottomila capi di bestiame, numerosi carri, e fuggì con il grosso delle forze su Kalkfontein.

La malattia della duchessa d'Aosta. TORINO 9 (N). Ecco il bollettino odierno sullo stato di salute della duchessa d'Aosta: ore 7.30: Temperatura 37.5; pulsazioni 80; respiro 32. Dall'esame toracico si constatò il quasi completo assorbimento del liquido pleurico di sinistra; poco progredito invece a destra. Alterazioni renali ancora stazionarie. Firmato: Pescarolo.

Stante le condizioni dell'inferma, il bollettino si pubblica una sola volta al giorno.

Stamane alle 8.50 è giunta la contessa di Parigi, ricevuta alla stazione dalla regina di Portogallo e dai duchi di Guisa.

I principi del Montenegro lasciano Roma. ROMA 9 (N). Domattina partiranno con treno speciale per Mentone i principi del Montenegro, i principi di Battemberg e la principessa Xenia con i loro seguiti. Stamane è partita per Bari e Cettigne la principessa Militza. La accompagnarono alla stazione il padre principe Nicola e un aiutante di campo.

I trattati di commercio al „Reichstag" germanico. - Speranze d'accordo con l'Austria-Ungheria.

BERLINO 9 (B). Nell'odierna seduta del «Reichstag», prima di passare all'ordine del giorno, il conte Bülow ha fatto la seguente dichiarazione: I Governi confederati avevano l' intenzione di presentare a questa Camera subito dopo la prima lettura del bilancio i trattati di commercio stipulati con la Russia, la Rumenia, il Belgio, l'Italia, la Svizzera e la Serbia. Nei negoziati con l'Austria-Ungheria le divergenze di criteri erano, com'è noto, a questa Camera, arrivate a un punto tale che non fu più possibile giungere ad un accordo e i negoziati dovettero essere troncati. Informazioni giunteci ora dall'Austria-Ungheria ci fanno però ritenere che anche con questo Stato si potrà giungere al desiderato accordo. Com'è naturale, e come ho già dichiarato, noi non daremo la nostra approvazione e non chiederemo quella della Camera se non per un trattato di commercio che ci dia garanzie sufficienti contro il pericolo d'importare nel nostro paese epizoozie. Se si vorrà giungere alla conclusione di un trattato di commercio, si dovranno pure adempiere alcuni nostri desideri, volti all'utile della nostra industria esportatrice, e concernenti i dazi d'importazione dell'Austria-

Ungheria. Presentando adesso alla Camera i trattati di commercio già conclusi, si sarebbe nociuto ai negoziati con l'Austria-Ungheria, mentre d'altra parte non sembrava certo che questa eccelsa Camera potesse discuterli ora completamente; perciò i Governi confederati decisero di presentare tutti i nuovi trattati di commercio dopo le vacanze di Natale. Noi ci daremo cura affinchè essi entrino in vigore, insieme con la nuova tariffa doganale, senza ritardi. Prego quindi la Camera di non esigere per ora la discussione della situazione politico-commerciale.

Stabilimento austriaco di Credito.

VIENNA 9 (B). Secondo una informazione dello Stabilimento di credito furono emessi completamente i 125 milioni di rendita austriaca in corone al 4 p. c., assunto dal consorzio nel marzo a. c.

L'«Immacolata» del m.o Perosi.

ROMA 9 (N). Domani nella basilica della Minerva seguirà l'esecuzione della cantata «Immacolata», nuova composizione del maestro Perosi. La richiesta di biglietti è enorme, perchè alla basilica si accede soltanto mediante biglietti.

La morte dell'ordinanza Barbieri. Le conclusioni del procuratore generale.

BOLOGNA 9 (N). Stasera il procuratore generale presentò le sue conclusioni chiedendo altre perizie per stabilire come sia stato inferto all'ordinanza Barbieri il famoso colpo sotto il mento, che si disse dato dopo che il soldato era morto.

Uno studente ucciso da una bomba di carta.

CASTROVILLARI 9 (N). Stamane mentre gli studenti entravano alla scuola, alcuni altri, per indurli allo sciopero, cominciarono a sparare bombe di carta. Una colpì alla tempia sinistra il sedicenne Arturo Atri, che morì poco dopo.

Un impiegato postale che froda 70 mila lire.

ROMA 9 (N). Stamane fu arrestato certo Luigi Manganeri Chiese, di Caltanisetta, ex-ricevitore postale a Catania, in seguito a mandato di cattura per peculato di settantamila lire.

CRONACA LOCALE

La candidatura per il primo Collegio.

Nel «Piccolo» di ieri abbiamo riportato testualmente il discorso programma che il sig. Giovanni Scaramangà, candidato al seggio di deputato rimasto vacante per la morte dell'on. Acquarolli, ha tenuto ierlaltro dinanzi agli elettori del primo collegio.

Le dichiarazioni del signor Scaramangà sono state esplicite e precise: egli ha fatto la più ampia professione di fede liberale-nazionale e si è proclamato sincero aderente d'ogni iniziativa di carattere democratico.

Con ciò il candidato del primo collegio ha preso formale impegno di servire, quale deputato, ai principî del partito nel cui nome fu presentato agli elettori. Fu una promessa solenne che sarebbe stata richiesta ad ogni altro candidato: a nessuno, cioè, sarebbe stato concesso di esser meno esplicito; da nessuno si sarebbe domandata una parola di più.

Ma il signor Scaramangà ha riconosciuto che incombeva a lui non solo di dar affidamento della sua attività avvenire, bensì anche di dissipare quei dubbi che intorno alla sua individualità politica potessero pur sorgere dal ricordo dei suoi primi atteggiamenti, in chi non fu testimonio della sua operosità negli ultimi anni.

E a questa necessità il candidato del primo collegio ha corrisposto con la maggiore schiettezza di pensiero e di parola.

★

Tali dichiarazioni dovevano sodisfare e furono anche accolte con favore. Era però naturale che venissero discusse, e la candidatura del sig. Scaramangà fu infatti il principale oggetto di discorso durante la giornata di ieri.

Ormai, dopo le dichiarazioni di giovedì e dopo la proclamazione della candidatura da parte di un comitato che rappresenta, per i nomi dei suoi componenti, un argomento decisivo, non era più possibile un dubbio sul programma che il candidato intende di svolgere in Parlamento. Perciò la discussione, piuttosto che soffermarsi sul caso particolare, risalì un po' alla volta al generale, e finì per esser tema precipuo dei discorsi press'a poco il quesito, se la provenienza di un uomo politico da un ambiente e da un partito politico diverso, debba o no diminuire la fiducia politica che, per le sue qualità individuali, dovrebbe altrimenti riporsi in lui.

Per quanto a noi fu dato di accertare, prevalse l'opinione, secondo noi logica ed equa, che sarebbe ingiusto e poco rispondente alle naturali aspirazioni d'espansione d'ogni partito politico, il far subire a chi ne abbraccia la fede per conversione, una specie di permanente inferiorità in conseguenza d'un atto, cui si dovrebbe invece voler congiunta la maggior possibile efficacia d'esempio.

E si è piuttosto riconosciuto che la prova palmare, evidente delle sue virtù di attrazione e di assimilazione è un elemento di grande forza per un partito politico, sicchè, dove non manchino le premesse indispensabili dell'attitudine individuale - attitudine morale e intellettuale, - un partito politico debba piuttosto incoraggiare che disanimare le aspirazioni di coloro che, allevati e cresciuti in altro ordine di idee, appena fatti maturi, offrano a quel partito di mettere a sua disposizione l'opera loro.

E basta un'occhiata alla storia politica di Francia e d'Italia, per persuadersi che questo criterio è professato e applicato da tutti i partiti, nelle nazioni più liberali e politicamente più progredite d'Europa, con estensioni ben più ampie di quel che sia necessario nel caso nostro, per riconoscere ed appoggiare la candidatura del signor Scaramangà.

★

Nel caso del signor Scaramangà è particolarmente logico ed equo che questo criterio si applichi, inquantochè egli ha di poco oltrepassato la trentina. Il signor Scaramangà ha, cioè, toccato soltanto ora l'età dalla quale una sua attività politica appena potrebbe cominciare. Sicchè piuttosto che un passato politico, è giusto dire ch'egli ha avuto un primo indirizzo, un primo atteggiamento politico, prolungatisi per forza d'inerzia oltre gli anni della sua educazione; l'educazione che gli fu data e che non poteva produrre altro indirizzo od altro atteggiamento.

Il caso del signor Scaramangà, per questo lato, si riduce a quello, tanto comune dappertutto, di giovani di famiglie conservatrici che, avviati alla carriera politica sotto i colori dell'ambiente onde uscirono, appena abbiano potuti apprezzare con criterii proprii il valore dei principii in lotta, abbandonano il partito conservatore ed entrano sinceri e fervidi nelle file dei partiti progressisti.

Per ogni altro lato, non si sono mosse, che noi si sappia, obiezioni. Quanti lo avvicinano riconoscono al signor Scaramangà limpida intelligenza, non comune coltura e tanto amore alla vita laboriosa, che, a differenza del frequente esempio dato dai giovani del suo censo, indefessamente collabora a imprese industriali e finanziarie, nelle quali è annoverato tra i più esperti ed attivi amministratori.

Poichè, dunque, egli solennemente ha proclamato completa, illimitata adesione al partito liberale-nazionale; poichè in varie occasioni egli ha provato di averne comuni le idealità; poichè nessuno gli contesta le individuali attitudini di moralità, d'intelligenza e di coltura necessarie a disimpegnare l'ufficio di deputato; poichè egli con grato animo accetta quest'ufficio al quale, nelle condizioni nostre, tanto è difficile che voglia sobbarcarsi chi, pur come lui, ne possieda le qualifiche intellettuali e morali; noi esortiamo gli elettori del primo collegio a seguire anche questa volta l'appello dell'«Associazione Patria», votando concordi per il signor Giovanni Scaramangà.

Per l'elezione suppletoria del primo collegio. Il Luogotenente principe Hohenlohe ha approvato le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

E' messo a disposizione dell'Esecutivo il credito straordinario di cor. 500 per far fronte alle spese occorrenti per l'elezione suppletoria di un deputato al Consiglio dell'Impero da parte del I collegio.

Sono nominati fiduciari nella Commissione per l'elezione suppletoria medesima l'on. avv. Felice Venezian e i signori Ermenegildo Mazzoli ed Edoardo Agnani, ed è stabilito che l'elezione segua nella sala del Consiglio il 15 corr. dalle 10 alle 1.

★ Con notificazione luogotenenziale si rendono pubblici il luogo e le ore della elezione come sopra accennati e si avverte che le cedole di riconoscimento e le schede di elezione saranno recapitate agli elettori dal Magistrato.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Margherita ved. Nicolini, dalla famiglia Luigi Nicolini, cor. 50; dalle famiglie Bernardino, cor. 20; dalla signora Antonietta ved. Stringari, cor. 10; dalla signora Anita ved. Berini, cor. 10; dall'ing. G. Viviani, cor. 10; dal signor Emilio Cimadori, cor. 10; dal signor Lodovico Giuliucci, cor. 10; dalla famiglia Maraspin, cor. 20; dai signori Uberto e Rodolfo Nitsche cor. 20; dalla signora Armida Brovedani, cor. 1.20; dalla famiglia Satti, cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Luigia ved. Lassieur, dalla famiglia Pitteri, cor. 30; dalla signora Maria Pessi-Pitteri, cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Roberto Depaoli, dal signor Massimiliano Hofstädter, cor. 5; dal signor Pierantonio Piccin, amico del fratello dell'estinto, Romeo, cor. 10.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Cherso, ci pervenero: Dai signori dottor Innocente Chersich e consorte, per onorare la memoria della signora Angela Fillinich, cor. 15.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale furono elargite cor. 20 pro gruppo di Buie dal dott. Natale Piccoli, medico, per onorare la memoria dello zio Antonio Piccoli, testè morto a Momiano.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Margherita ved. Nicolini, dalla famiglia Luigi Nicolini cor. 50; dai signori: Ignazo Bak, cav. Emilio Camerini, Giuseppe Herzfeld, Luigi Manheimer, Francesco Millossovich, Adolfo Mosettig, Enrico Mosettig, cav. ing. Giovanni Pavia, Erranno Sadée, dott. Leone Spitzer e Giovanni Uhrer, amici e colleghi del figlio dell'estinto, Luigi, cor. 55; Arturo Perich cor. 2; Romeo Mecozzi cor. 3; Tolly Maborsich cor. 5, a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili; dalle signore Olimpia Guarrini e Ersilia Dall'Asta, nipoti dell'estinta, cor. 20; dal sig. A. Viviani cor. 10, a favore della Guardia medica; dalla famiglia Roncaglioli cor. 10; dalla famiglia A. Odorico cor. 20, a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli; dal sig. Domenico Antonj cor. 10, a favore della Società di m. s. fra agenti di commercio e scritturali.

Per onorare la memoria della signora Luisa ved. Lassieur, dai signori: Giovanni ed Elena Economo cor. 50; Ettore e Luisa Vianello cor. 30; Giulio e Maria de' Angeli cor. 30; Giovanni Glanzmann e consorte cor. 30; Anna Salem-d'Angeri cor. 25, a favore degli Amici dell'infanzia; conte e contessa I. B. de Sordina cor. 100; mad. Polissena Economo cor. 50; mad. Penelope Afendulli cor. 40, a favore dell'ospitale infantile; baronessa Maria Morpurgo cor. 25; barone Pietro Morpurgo e consorte cor. 25, a favore della Previdenza; comm. Giacomo Fano cor. 40, a favore dell'Assoc. ital. di Beneficenza (fondo Margherita).

Per onorare la memoria del sig. Augusto Adami, dalla famiglia Vivante cor. 15, dai signori Vito e Luigia Israel cor. 10, a favore di studenti poveri del Ginnasio comunale di Trieste.

Per onorare la memoria del sig. Roberto Depaoli, dal sig. Massimiliano Hofstädter cor. 5, a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospitale.

Per onorare la memoria della signora Angelina Fillinich, dalla famiglia Baldissera cor. 10, a favore della Società sussidiatrice degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Stokel, dai signori Enrico ed Erminio Cattelani, cognati dell'estinto, cor. 8, a favore della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio.

Per onorare la memoria del signor Achille Costantini, dal sig. Leone Pacifico, di Firenze, cor. 20, a favore della Fraternità israelitica di m. s.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Comelli de Stukenfeld, dalla sig.ra Anna ved. Lorenzutti e dalle famiglie Kaderk-Kenich cor. 15, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— La famiglia A. Krammer per onorare la memoria della signora Margherita ved. Nicolini, elargì cor. 10 al fondo artisti poveri del Circolo Artistico.

— Per onorare la memoria della signora Luigia ved. Lassieur elargirono: all'Associazione italiana di beneficenza il barone Rosario Currò cor. 50; agli Amici dell'infanzia il signor Carlo Ganzoni e consorte cor. 30.

— All'Ospedale infantile pervennero, a mezzo della signora Agiaja de Manussi, da una signora anonima 6 vestitini, 8 magliette, 12 cuffie, 18 bavarini, e dalla signora E. T. 18 paia di manicotti.

— Al fondo degli scolari poveri del Ginnasio comunale di Trieste pervennero: per onorare la memoria del signor Augusto Adami, fratello del prof. Riccardo, dal direttore Cesare Cristofolini cor. 10, dal prof. Enrico Brol cor. 10, dal prof. Gino Saraval cor. 10; inoltre per onorare la memoria del signor Fr. Zanetti, dai nipoti dell'estinto Paolo Fouillor-ze cor. 25, Guido Zanetti cor. 25.

Giubileo di lavoro. Il 9 dicembre 1854, proprio 50 anni fa, il signor Michele Russo entrava quale apprendista impressore nello stabilimento tipografico del Lloyd, donde non uscì mai, acquistandosi l'affetto e la stima dei varî direttori e dei molti colleghi che si avvicendarono nella vecchia officina. E il signor Helmpacher, attuale direttore della tipografia lloydiana, glielo espresse ieri solennemente, giacchè se non è comune il caso d'un operaio che celebri le sue nozze d'oro col proprio mestiere, è rarissimo quello di un operaio per sì lungo periodo di tempo rimanga sempre nello stesso stabilimento senza dare mai la benchè minima sgradita prova di sè. Oltre alla manifestazione morale di plauso e di lode il bravo operaio si ebbe dal suo direttore un bellissimo dono e altri doni gli pervennero da parenti ed amici, come pure non mancarono alcune pubblicazioni di occasione, tributo di colleghi e ammiratori. Al festeggiato fu conferita dalla Luogotenenza la medaglia d'onore per più di 40 anni di servizio.

Il pranzo di Natale ai fanciulli poveri. Alla Società degli Amici dell' infanzia pervennero per il tradizionale pranzo di Natale per fanciulli poveri, dalla signora patronessa Gabriella nobile Burgstaller de Bidischini, cor. 10.

Università del popolo. Nella sala della Borsa quest'oggi il prof. Bernardo Benussi terrà la seconda lezione sulla storia modernissima. Dirà del governo borbonico in Francia (1814-30) e della leggenda napoleonica nel 4000; dell'insurrezione spagnola e napolitana nel 1820; dei carbonai e frammassoni; dell'insurrezione piemontese nel 1821; dei congressi di Lubiana e Verona; della Lombardia e delle altre province italiane nel periodico sino al 1830; e della rivoluzione greca nel 1821 che si chiuse colla guerra russa e con l'indipendenza della Grecia.

La lezione avrà principio come il solito alle 8¾ precise.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda società: «La giovine Trieste».

Congressi sociali. Iersera alle 9, il Circolo degli assistenti farmacisti tenne l'annunciato congresso generale. Il direttore sig. Godenberg, quale relatore sull'attività della direzione durante l'anno scorso, commemorò il socio defunto sig. Saulig, e quindi lo stimato farmacista cav. Carlo Zanetti e il sottocommissario delle farmacie cav. J. Pipes Poratynski, di Leopoli.

Rilevò poi l'importanza dell'istituzione dell'ufficio di collocamento per i soci di Trieste e della Regione, della quale fu l'anima il socio sig. Cavazzani; ricordò che gli assistenti farmacisti, mercè il movimento iniziato ultimamente, riuscirono ad ottenere, salvo un'insignificante eccezione, il diritto di anzianità, e rilevando che in merito al riposo domenicale, per ora fu ottenuto di renderlo facoltativo per i principali, ciò che fa sperare di ottenerlo definitivamente, poichè, a quanto si afferma, il Gremio dei farmacisti se ne occuperà in un suo imminente congresso.

Il cassiere sig. Gregorich espose quindi lo stato finanziario del sodalizio, rilevando qualmente l'anno sociale, al 30 settembre scorso, siasi chiuso con l'utile netto di cor. 499.24. L'assemblea approvò il bilancio.

Il presidente sig. Silvio Coverlizza diede lettura di un telegramma di plauso all'odierno congresso da parte della Lega generale delle Società di assistenti farmacisti e della Società di assistenti di farmacia di Vienna, e diede poi lettura di una lettera della Società degli assistenti farmacisti del Trentino, dalla quale si rileva che questi hanno chiesto migliorie ai principali, che le loro condizioni sono tristissime e che chiedono l'appoggio solidale dei colleghi di Trieste e della Venezia Giulia, perchè, nel caso di sciopero, nessuno si rechi ad occupare posti nel Trentino. Il presidente dichiarò poi di aver fatto tale comunicazione per atto di collegialità, non chiedendo in proposito alcuna deliberazione. Il socio sig. Fabretto però, dichiara essere opportuno che l'assemblea faccia pubblica dichiarazione di solidarietà con i fratelli trentini, appoggiandoli al caso anche pecuniariamente, e propose di dare una risposta in questo senso ai fratelli di Trento, incaricandone la direzione del Circolo.

Voci: Va bene, va bene così!

Il sig. Fabretto propose poi di protestare contro il vandalico, brutale contegno della popolazione d'Innsbruck verso i nostri studenti, e propose che in segno di protesta il Circolo si associ alla Lega Nazionale. L'assemblea approva all'unanimità, fra applausi, e delibera di associarsi alla Lega Nazionale col canone annuo di cor. 25.

Si passò quindi all'elezione della direzione; riescirono eletti all'unanimità i signori: Silvio Coverlizza, a presidente; Adolfo Gregorich, a cassiere; Giulio Godenberg, Carlo de Manzini, Narciso Venier, Gustavo Olivetti e Nicolò Steffè a direttori; Francesco Micalich ed Ulisse Pellegrini, a revisori.

Dopo di che il congresso si sciolse.

Convegni sociali. Il Circolo Famigliare darà domani, dalle 3 alle 7.30 pom., nella sala del restaurant del Giardino pubblico (ingresso dalla via di Cologna), una festa di ballo.

Gli imputati nell'affare delle bombe, alla Corte di Assise di Vienna. Abbiamo annunziato nell'edizione serale la partenza avvenuta ieri mattina col celere delle 7.50 alla volta di Vienna, dei signori Napoleone Cozzi, Oscarre Suban, Giovanni Salatei, Marcello Depaul e Felice Vidusso, arrestati il 15 luglio scorso in seguito al rinvenimento di due bombe nell'edificio della Società Ginnastica. Il giornale ufficioso della sera conferma che il processo sarà tenuto dinanzi alla Corte d'Assise di Vienna, avendo la Corte di Cassazione accolto la proposta della Procura di Stato di delegare quel foro in luogo del foro naturale di Trieste.

Per la pesca. Oggi si tiene presso il Governo marittimo una seduta straordinaria della Commissione centrale per la pesca marittima per deliberare fra altro sul disegno di una legge per il promovimento della pesca.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 778 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 630; rimangono in cura 1324. Fra questi si contano 197 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 16.170.12.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuto in chiesa da una signorina. — Una borsetta a mano da signora contenente un attestato scolastico, rinvenuta in Corso. — Alcuni libri scolastici, rinvenuti nella cartoleria Morpurgo. — Un libretto spese, rinvenuto in piazza della Borsa.

La caduta mortale a bordo. Ieri mattina, abbiamo riferito la grave caduta fatta a bordo del piroscafo italiano «Castellaccio» dal secondo ufficiale il quale, trasportato all'Ospedale, cessava di vivere in seguito a una frattura riportata alla base del cranio. Ora un fatto stranissimo è questo che tanto gli uomini dell'equipaggio quanto il comandante stesso, allorchè furono interrogati dalla Guardia medica, ed anche dagli organi dell'autorità, dissero che il caduto si chiamava Francesco Repetto di 26 anni. Soltanto un marinaio che accompagnò all'Ospedale il disgraziato, disse che questo si chiamava Sturla, senza però saper dare alcuna altra informazione. Avvenuta la morte dell'infelice, dall'Ospedale fu avvertita l'autorità la quale a sua volta telefonò all'ispettorato del Punto franco acciocchè il decesso fosse comunicato al comandante del «Castellaccio» od in assenza di questo a qualcuno del suo equipaggio. Neppure questo però valse a smuovere alcuno del piroscafo e tanto meno a far sapere sia all'Ospedale sia all'autorità la giusta identità del poveretto. Ieri finalmente in grazia del raccomandatario del vapore, fu messo in chiaro che il morto all'Ospedale in seguito alla caduta fatta a bordo del «Castellaccio» era il giovane allievo capitano Raffaele Nicola Sturla di 20 anni, ed era al suo primo viaggio, quale coadiutore del comandante il quale si chiama appunto Francesco Repetto.

Sul come il disgraziato giovinotto sia caduto in fondo alla stiva non si sa nulla.

Oggi dopo che i periti medici avranno praticata la sezione cadaverica, la salma dell'infelice sarà trasportata al cimitero di S. Anna.

Morte repentina. Ieri poco dopo il mezzodì il pilota in quiescenza Vincenzo Cumicich, di 63 anni, abitante in via del Farneto 33, stava nell'atrio della sua abitazione intento a sorvegliare la caricazione di alcune sue mobilie. Ad un tratto reclinò il capo e rimase immobile. I presenti cercarono di prestargli qualche soccorso, ma visto che non accennava a riaversi, lo trasportarono nella sua abitazione e telefonarono alla Guardia medica. Il dottore accorso però non potè fare altro che constatare il decesso del povero Cumicich, avvenuto per paralisi cardiaca.

L'uomo morto assiderato. - Un'inchiesta della Polizia. Iermattina i medici giudiziari dott. Pulgher e dott. Iellersitz praticarono l'autopsia della salma di Pietro Qualizza, morto domenica notte assiderato. Benchè ieri fossero passati cinque giorni dell'avvenuto decesso, la salma del Qualizza era ancora bene conservata. La sezione avrebbe assodato che la morte del disgraziato avvenne per assideramento in istato d'alcoolismo acuto. Compiuta l'autopsia, la salma fu ricomposta nel feretro, e alle 4 del pomeriggio col carro comunale fu trasportata al cimitero ove fu tosto tumulata.

★ A quanto apprendiamo, la direzione di Polizia avviò un'inchiesta sulla dimostrata trascuranza di alcune guardie in questo deplorevole caso, per eventuale procedimento disciplinare.

Oggetti rinvenuti in tram. La direzione del tram depositò in questi giorni alla Polizia una quantità di oggetti dimenticati nei carrozzoni dai passeggeri. Tra gli oggetti vi sono tre lime a triangolo; un soprabito, un ombrello e un portamonete contenente una corona e 52 centesimi. I legittimi proprietari degli oggetti possono rivolgersi al concepista di Polizia dott. Zecchini.

Andaci furfantelli.

— Sior el compra un de sti anei? Oro fin, che no smarissi gnanca se la lo meti in lissia.

— I xe de matrimonio!

— Ciò el finirà col sposarse anca lu come che ga fato su pare.

— No ga gnanca la morosa ancora.

— El ringrazi Iddio e intanto el compri l'anel.

— Cossa i val?

— Basta andar d'accordo! El me xe simpatico: ghe lo darò par do fiurini..... Un e mezzo.... Un... la me dia trenta soldi e l'anel el xe suo....

Questo dialoghetto avveniva iersera in via della Barriera vecchia tra un ragazzo sui 16 anni e l'operaio Giovanni Marincich, abitante al N. 58 di Cologna. Il venditore possedeva una piccola scatolina coperta da un vetro contenente tre anelli; era in compagnia di un altro ragazzo della stessa età. Il Marincovich, prese in mano la scatolina e, mentre stava esaminando gli anelli, il ragazzo gli strappò dal panciotto la catena e l'orologio d'argento del complessivo valore di 13 corone e 20 centesimi e poi fece per darsela a gambe. L'operaio però riuscì ad agguantarlo ed allora, vistosi perduto, il furfantello consegnò gli oggetti rubati al compagno il quale se la svignò. Il derubato fece arrestare il ladruncolo che si qualificò per Emilio V., abitante in via Giulia.

L'involto di Benzina. La guardia Andrea Snidersich, dell'ispettorato di via Tigor, pattugliando iersera verso le 6 per la via S. Michele, s'imbattè in Luigi Benzina, di 47 anni, abitante in via di Riborgo N. 7, individuo pregiudicato perchè più volte punito per furto. L'uomo portava sotto il braccio un involto e la guardia, sospettando che il suo contenuto fosse di furtiva provenienza lo fermò e sciolto il pacco, trovò che conteneva mezza dozzina di salami. Allora gli impose di seguirla ma il tizio vi si rifiutò energicamente: gridò, tempestò e quando vide che ogni resistenza era inutile, si diede a gettar via i salami. La guardia riuscì a raccoglierne due del peso complessivo di un chilogramma e mezzo. In via Tigor il Benzina dichiarò che il pacco gli era stato consegnato da due sconosciuti i quali lo avevano incaricato di attenderli sul piazzale di S. Giusto. Fu trattenuto in arresto.

Cronaca dei furti. Maria ved. Nardini, abitante in via Media 21, giovedì verso le 4 uscì da casa e quando rincasò, un'ora dopo, trovò la porta aperta. Entrata nella sua stanza, la donna trovò tutto a soqquadro, il suo baule aperto ed il suo contenuto sparso alla rinfusa sul pavimento. Fatto un po' d'inventario, la poveretta constatò la sparizione di un orologio d'oro da signora del valore di 50 corone e di 20 corone in denaro. La danneggiata denunciò il furto alla Polizia.

Durante il lavoro. Il bracciante Giovanni Bettio di 39 anni, abitante in via Rigutti 2, ieri al tocco, mentre accudiva al suo lavoro riportò una ferita lacero contusa alla parte sinistra del capo.

— Il calderaio Francesco Stanta, di 27 anni, abitante in via del Rivo, dovette ieri essere accolto nel quarto riparto dell'ospedale, perchè lavorando aveva riportato una ferita lacero contusa al capo.

La giornaliera Orsola Ganter, di 22 anni, abitante in via dell'Istria N. 310, ieri sera alle 6 e mezzo, ricorse alla Guardia medica, perchè, lavorando, aveva riportato una grave ferita di taglio alla mano sinistra. Il dottore di turno dovette farle alcune suture.

Uno sconosciuto colpito da paralisi. Dalla farmacia Praxmarer fu chiesto ieri soccorso all'«Igea», per una sconosciuto, colpito da grave malore. Un medico della società accorso sul luogo trovò il paziente che non articolava parola, e dopo accurata visita, constatò che si trattava di paralisi. Dopo le più urgenti cure, mediante lettiga lo fece trasportare all'ospedale. Non si potè rilevare l'esser suo.

Un ago nel seno. La domestica Nicolina Rossi, di 28 anni, al servizio di una famiglia abitante in via della Barriera vecchia, ieri mattina alle 11 mentre lavorava le si conficcò un ago in una mammella. Il dottore della Guardia medica, dopo aver precisata la posizione dell'ago, ch'era scomparso, potè facilmente estrarglielo.

Morsi canini ed equini. Il bracciante Vittori Zumin di 36 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 7, ieri alle 6 pom., fu addentato da un cavallo al braccio sinistro, e ne riportò alcune lacerazioni.

✱ Alle 4 pom., il ragazzino Gastone Deveglia di 9 anni, abitante in via Rossetti N. 59, fu morsicato da un cane al polpaccio sinistro in modo da riportare alcune ferite.

Ambidue ricorsero alla Guardia medica.

Occhio in pericolo. Il giovane carraio Desiderio Coen, di 18 anni, abitante in via Maiolica, ieri alle 5 pom., lavorando rimase colpito all'occhio sinistro da una scheggia di ferro che gli rimase conficcata nella cornea. Recatosi alla Guardia medica il dottore di turno potè estrargli il corpo estraneo e curargli le lesioni riportate alla cornea stessa.

Caduto nel Canale. Iersera verso le 8, veniva chiesto il soccorso del dottore della Guardia medica per un uomo che si era gettato in Canale, vicino al Ponterosso, dalla parte di via Gioachino Rossini. Il medico trovò certo Andrea P., di 31 anni, bracciante, il quale un po' brillo si era gettato in mare ed era stato raccolto da alcuni passanti. Dopo che fu avvolto in una coperta, fu trasportato all'ospedale e colà accolto nelle sale d'osservazione.

Cadute. Ieri poco dopo il mezzodì fu portato alla Guardia medica un ubriaco che cadendo s'era ferito all'arco sopraorbitale sinistro. Ricevette le prime cure. Si qualificò Antonio G. di 40 anni, falegname, abitante in via S. Giacomo in monte.

Il pescatore Massimo Costanzo di 15 anni, abitante al N. 291 di Isola, ieri mattina accudendo al suo lavoro a bordo, scivolò e cadde sopracoperta. Il medico dal quale si recò, gli riscontrò la frattura della clavicola, e dopo avergli prestate le cure più urgenti lo inviò al nostro ospedale maggiore dove fu accolto nel quarto riparto.

Corrispondenza aperta. *Prof. C. S.* La compagnia Benini arriverà a Trieste il giorno 24 corr. — *Curiosa.* Partendo da Trieste col treno delle 6.12 ant. si arriva a Perugia, via Bologna, Firenze, Terontola, alle 8.27 pom. — *Assiduo.* Trieste-Venezia, via Cervignano, II classe treni diretti franchi 13.95, III classe franchi 9.05.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.2, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.4. Oggi: alta marea 10.16 ant. e 11.42 pom. - Bassa marea 5.2 ant. e 5.20 pom.

Ogni giorno una. La marchesa Rotolini propone alla figlia un partito vantaggioso; un galantuomo, ricco.

— Ma, mamma, è troppo vecchio per me....

— Come troppo vecchio per te? Ha 54 anni, tanto per te come per gli altri.

Teatri e Concerti

„LES AFFAIRES SONT LES AFFAIRES"
di Octave Mirbeau
AL TEATRO GOLDONI.

D'intorno a una grande figura, quella di «Isidoro Lechat», concepita in una forte visione d'arte e di verità e resa in tutti i particolari con un'evidenza e una plasticità di linee maravigliose, tali da far pensare a certi personaggi di Balzac e di Zola, Octave Mirbeau, l'audace romanziere del «Journal d'une femme de chambre» e di «Les 28 jours d'un nevrasthénique», costruì un dramma che non si scosta - strano a dirsi - dalla forma dei vecchi drammi romantici. Eppure la sola figura di «Isidoro Lechat» è così forte, così penetrante, così avvincente da valere una bella commedia. Questo protagonista, divenuto con mezzi loschi cinquanta volte milionario, - questo «arrivato» che vanta le sue tenute, i suoi beni, la sua villa, il suo appartamento, e sopratutto la sua potenzialità finanziaria e la sovrana sua influenza su tutto e su tutti, è una figura scolpita da un artista dell'osservazione e della finezza psicologica. «Isidoro Lechat» è rozzo, volgare e ignorante; il suo dio è l'«affaire»; e la mancanza assoluta di ogni idealità e di ogni intellettualità si estrinseca nel suo dispregio per tutti coloro che leggono e studiano. «Io non ho mai letto niente! mai!» - esclama con orgoglio; eppure tengo in mia mano tutta la stampa, ch'è obbediente ai miei cenni in qualsiasi momento». Nella sua avidità, nella sua crassa ignoranza, nel suo egoismo a tutta prova, «Isidoro Lechat» potrebbe essere a modo suo un uomo felice; ma per sua disgrazia, è ammogliato, ha famiglia, dei figli. E' vero che suo figlio «Xavier» gli dà delle consolazioni, strane consolazioni veramente; ma poichè «Lechat» è un utilitarista fervente, pensa che i debiti e le avventure di suo figlio servono a solidificare il credito paterno. E mena vanto, il brav'uomo, nella sua boria di arricchito, che suo figlio, a soli 21 anni, fu già implicato in tre scandali «très-chic»; e paga, con qualche sospiro, ma paga da buon papà, un debito di giuoco di «Xavier», che ammonta alla bagattella di 40 mila luigi!

E sua moglie? Sua moglie non è che una goffa e impacciata massaia. Sua figlia? Oh la figlia è una testolina esaltata - secondo lui. Ma sarà proprio quella testolina esaltata che farà scoppiare il dramma rovesciando ogni disegno del vecchio milionario, insaziabile e insaziato, proprio quand'egli pareva essere in procinto di afferrare ad ogni lembo del vestito la diva fortuna. «Germaine Lechat» rappresenta la protesta, la ribellione; e poichè questi tipi di figli retti e onesti, presentati quale antitesi della bassezza paterna, sono comparsi molte volte nei romanzi e nei drammi, «Germaine», necessariamente, contro ogni intenzione dell'autore, è balzata fuori un personaggio romantico e convenzionale. Ella sente, ella sa che nella favolosa ricchezza accumulata da suo padre c'è il losco, il disonesto: e prova per lui e per la stessa ricchezza che la circonda un disprezzo invincibile. «Isidoro Lechat», che tratta affari continuamente sta per concluderne uno che metterebbe al colmo i suoi voti. Il vecchio «Marchese de Porcellet», il cui castello è per grandissima parte ipotecato a favore di «Isidoro», viene da lui a chiedergli un nuovo prestito. Ma il milionario ricusa e quando vede il «Marchese» alla disperazione, mette a prezzo del suo salvataggio una condizione: che il figlio del «de Porcellet» sposi «Germaine». Il nobile e aristocratico «Marchese», sulle prime freme a quella proposta, poi tentenna, esita... e finalmente accetta. «Isidoro Lechat» fa chiamare la moglie e la figlia. Il «Marchese» fa la formale domanda di matrimonio, mentre gli occhi di «Lechat» brillano di gioia; ma «Germaine» rifiuta. Ella non è libera. Ha un amante. E a questo diede tutta se stessa, il suo amore, la sua vita. Ricusa; mentre «Isidoro Lechat» è al colmo dell'ira, e sembra che lo sdegno lo soffochi. Ma un'altra sventura lo attende. Mentr'egli pensa ancora, fremendo, al colpo inaspettato che rovescia i suoi piani, vengono ad annunziargli che suo figlio «Xavier» è rimasto vittima di un accidente automobilistico. Lo hanno portato a casa, morente. E proprio in quella vengono due suoi amici coi quali egli tratta un affare industriale. Gli portano da firmare il contratto proprio nel momento in cui egli, accasciato, col capo fra le mani, piange angosciosamente.

E qui l'affarista, pur nell'uomo affranto dalla folgore di due drammi domestici, ha un subitaneo risveglio, pieno di efficace contrasto. «Isidoro» legge il contratto, grida che lo si vuol ingannare, fa aggiungere una clausola... firma... E vengono ad avvertirlo che suo figlio muore. Egli accorre...

Lo ripetiamo. La forma di questo dramma è vecchia; è romantica; ed è strano anzi, questo ritardo di molti autori francesi ad evolversi nella loro formola teatrale. Ma la figura del protagonista è una concezione potente.

E, trattandosi di Mirbeau, un'altra osservazione ci sembra doversi fare, - del Mirbeau, diciamo, che per i suoi romanzi si tirò dietro da gran parte del pubblico de' lettori l'anatèma di «immorale».

45 TOM GALLON.

IL CAMMEO RIVELATORE

Unica versione dall'inglese di Augusto Foa.

Alfine, poichè Briggs si sentiva già il braccio stanco, cessò dal picchiare, die' sfogo ad una sommessa imprecazione, e diresse i suoi passi verso la parte posteriore della casa. Trovando anche da quel lato tutto chiuso e silenzioso, ritornò dinanzi alla casa, ed a passo lento, a capo chino, riprese la strada del villaggio, col riluttante Pilling alle calcagna. Mastro Tupper fece capolino alla finestra del granaio, e vedendo quella gloriosa ritirata, tutto sorridente lanciò un bacio sulla punta delle dita alle due figure che andavano rimpicciolendo in lontananza.

Ad onta però di quella temporanea vittoria, Mastro Tupper era abbastanza intelligente per comprendere che la partita in ciò che lo riguardava, era perduta, e che per conseguenza nel paese spirava un vento per lui infido. Perciò, quando il nemico disparve completamente al suo sguardo, il ragazzo discese in casa e fece i necessari preparativi per un'immediata fuga. Con un lodevole spirito di previdenza, si fece un'abbondante provvista di generi alimentari, raccogliendo il tutto in un pacco che si potesse facilmente portar seco. Compiuta questa essenzialissima bisogna, aprì cautamente la porticina posteriore della villa, volse uno sguardo in giro, per accertarsi che nessuno lo vedesse, e quindi corse a perdifiato giù dalla collina, prendendo poscia la via dei campi.

Frattanto mr. Pilling, camminando sempre sulle orme dell'agente Briggs, cominciava ad essere assalito da nuove paure per la sua salvezza. La sera prima, con quella prigioniera al sicuro nella cella della stazione di polizia, egli aveva respirato più liberamente, certo di non aver più seccature per la faccenda del delitto. Ma ora che la fanciulla aveva preso il volo, le cose mutavano improvvisamente aspetto. Mr. Pilling, com'egli stesso aveva confessato, s'era trovato nella stanza della vittima un momento o due dopo l'effettuazione del delitto. Ciò indubbiamente gli avrebbe creato dei seri imbarazzi; fors'anco sarebbe stato lui il capro espiatorio. L'atteggiamento cupo, minaccioso di mr. Briggs non era per certo di buon augurio. Nell'intento quindi di sfuggire più rapidamente che gli fosse possibile al rappresentante della giustizia, come si trovò dinanzi al cancello della sua abitazione, profondendosi in mille scuse, corse a rinchiudersi in casa sua.

Indi mr. Pilling, affatto inconsciamente, seguì l'esempio di Mastro Tupper, sgusciando subito dopo alla porta posteriore della sua dimora, e dandosi a precipitosa fuga verso i campi. Quando si sentì completamente affranto dalla corsa, mr. Pilling varcò una siepe e si lasciò cadere sul margine d'un fossatello.

— Ah, mai più!.... mai più!.... - esclamò mr. Pilling, coprendosi il volto con le mani. - Quand'anche vedessi tutto il mondo intero girovagare nel cuor della notte, quand'anche vedessi assassinare il mondo intero, giuro che non mi farei più vivo! Che ognuno si occupi dei fatti propri, che diamine! Ma pensa, caro mio Pilling!.... Se Antina è ripresa da' suoi accessi il giorno dell'inchiesta, oppure

se a quell'imbecille di Briggs, per non veder compromessa la propria dignità, saltasse il ticchio di denunziarmi, io sono un uomo bell'e spacciato!

— Eh, non avete torto, padron mio! Per voi non vi è più speranza! - fece una voce.

Mr. Pilling mandò un urlo; saltò d'un balzo la siepe e andò a cadere proprio dinanzi a Mastro Tupper, che se ne stava tranquillamente seduto a terra, occupato a far colazione. Mr. Pilling, senza collevarsi, saltellò come un ranocchio intorno al ragazzo, guardandolo con occhi imbambolati. Il ragazzo gli fece vari cenni d'assenso col capo, continuando a mangiare pacificamente.

— Noi.... noi siamo stati a cercarvi - disse alfine mr. Pilling, in tono severo.

— Lo so, lo so - replicò il ragazzo, con noncuranza. - Io non ho paura di voi; se io volessi, vi metterei in tasca senza alcuna difficoltà. Ad ogni modo, sono contento di questo inaspettato incontro. Andate là, caro signor mio! Vi siete cacciato in un bell'impiccio! Puzzate già di corda lontano un miglio!...

— Come.... come dite? - balbettò mr. Pilling, con un fil di voce.

— Voglio dire che quel piccolo congegno che termina con un nodo scorsoio, tra breve avrà il suo da fare - spiegò Mastro Tupper, senza smettere di mangiare. - Però, avrete la consolazione di sapere il vostro nome stampato sui giornali!

Mr. Pilling divenne pallido come un cencio lavato.

— Voi volete tentare di farmi paura - disse egli, drizzandosi in piedi. - Voi sapete che è voi che si cerca per quella losca faccenda, e pur non di meno cercate di.....

— Io non cerco nulla - protestò il ragazzo. - Io parlo unicamente per il vostro bene. Voi credete che Briggs vi protegga; niente di tutto ciò. Briggs si farà una premura di denunziarvi; e credo perfino che abbia già deciso di comprare a tempo debito un pezzetto della corda che avrà servito ad impiccarvi, coll'intenzione di specularvi sopra.

Mr. Pilling si sentì tremar le ginocchia; quel maledetto ragazzo non faceva che confermare le sue peggiori paure.

— Come fate a saper tutto ciò? - domandò egli.

Mastro Tupper comprese che l'altro abboccava all'amo, e implacabilmente proseguì:

— Non ve la dò come una cosa certa, ma ho ragione di credere che mr. Cheamer ed il buon Briggs abbiano complottato insieme, giungendo alla conclusione che Briggs si sarebbe incaricato del vostro arresto, mentre Cheamer si sarebbe occupato della procedura per spedirvi regolarmente all'altro mondo. Non ho udito io stesso, con le mie orecchie, laggiù all'albergo, che voi vi trovavate quella notte nella stessa stanza......

— Tacete, tacete, per carità!... - esclamò mr. Pilling, guardandosi attorno spaurito. - Oh Dio! Che colpo! che colpo terribile!....

— Eh, non lo nego!.... La vostra situazione è un po' scabrosa.... Sinceramente me ne dispiace per voi, poichè, dopo tutto, siete un buon diavolaccio! - mormorò Mastro Tupper, continuando tranquillamente a mangiare. -

La conclusione di questo dramma: «Les affaires sont les affaires» è di una moralità fatale. Ci fu chi la disse quasi «biblica»; ed ebbe ragione. E' il castigo per le colpe del padre che ricade sui figli. Il fato leggendario sembra incombere sulla casa del milionario «Lechat», quasi a castigo della impurità limacciosa ond'egli trasse le sue ricchezze.

* Coquelin «aîné» diede alla figura del protagonista un' interpretazione finissima, potente, da grande attore. Un artista italiano forse avrebbe «calcato» di più il tipo del «parvenu», ritraendo maggiori effetti dai due primi atti; ma nella sobrietà del Coquelin c'è un'arte aristocratica e signorile che avvince e convince. Nelle tre grandi scene dell'atto terzo, poi quella col «Marchese de Porcellet», quella successiva dinanzi alla moglie e alla figlia, e la scena finale rappresentano per il Coquelin, nei passaggi dei vari moti dell'anima, e nella espressione dello sdegno e del dolore, la eccellenza di un'arte che sa assurgere a momenti di grande e terribile tragicità. Lo scoppio di pianto di «Isidoro Lechat» come lo rende Coquelin è di quelli che rimangono nella memoria, a lungo, e ritornano poi come un ricordo d'arte che non si cancella.

Per quanto i personaggi che circondano il protagonista gli siano, nel dramma, come dicemmo, molto inferiori, pur non avrebbero meritato il castigo di una recitazione tanto compassionevole come quella avutasi iersera.

Si notarono non solo declamazioni e «canti» fuori di posto, ma deficenza di espressione, di controscena, di eleganza. Le attrici erano vestite come non si può immaginare si vestano le signore in casa di un milionario, per quanto disprezzino le ricchezze accumulate biecamente.

Il pubblico, ch'era fiorito e numerosissimo, applaudì più volte il Coquelin, sia a scena aperta sia alla fine degli atti.

Filodrammatico. Nella forte commedia di Gerolamo Rovetta, «I disonesti», Luigi Carini fu di una efficacissima drammaticità, ed il pubblico lo applaudì calorosamente a scena aperta ed alla fine di ciascun atto, insieme alla signorina Grossi, che nelle vesti di «Elisa Moretti» fu pure molto valente. Ottimamente come al solito il Piperno, e benissimo gli altri.

Dopo la commedia, il Carini recitò con la sua bella vigoria le due celebri odi di Giosuè Carducci: «Chiesa di Polenta» e «Davanti a S. Guido», e seppe infondere tanta efficacia all'alata poesia del grande poeta, che il pubblico, ammaliato, scattò alla fine in un lungo fragoroso applauso all'indirizzo dell'egregio attore.

Questa sera si rappresenta uno dei cavalli di battaglia di Virginia Reiter: «Madame Sans Gêne», che è nuova per le scene del Filodrammatico. «Napoleone» sarà Luigi Carini, che, come è noto, fa di quel personaggio uno studio personale e caratteristico.

La rappresentazione di questa sera è la 465.a della compagnia, e si promette che sarà allestita con sfarzo di scene e di costumi, appositamente confezionati.

Fenice. Con teatro affollatissimo si diede iersera la beneficiata del buffo sig. Gravina, il quale scelse «Santarellina», lavoro nel quale egli emerge nella parte di «Celestino». Anche ieri egli fece ridere di cuore, ed ebbe molti applausi e chiamate a scena aperta e dopo ogni atto.

Nella parodia del «Trovatore» strappò risate e chiamate, specialmente dalla galleria.

Al seratante venne presentata una fornitura di bottoni d'oro, ed un quadretto rappresentante il suo ritratto nelle vesti di «Baccello».

Molto applaudita anche la Soarez e tutti gli altri artisti.

Oggi la compagnia Soarez rappresenta per la prima volta la bellissima operetta di Suppè: «Boccaccio».

Il concerto dell'Associazione italiana di beneficenza. Grande è l'aspettazione della cittadinanza per questo ricco concerto, che si darà domani a sera al Politeama Rossetti e che si volle tutto dedicato a musica di maestri italiani. Un cambiamento è avvenuto, per forza maggiore, nei nomi recati dal manifesto: la signora Maria d'Arneyro, che doveva cantarvi, reduce appena dall'America, è sbarcata, per imprevedute circostanze, a Barcellona anzichè a Genova, e quindi non giunge a tempo a presentarsi nella sera fissata al pubblico triestino; ma a sostituire la chiarissima artista, l'Associazione italiana di beneficenza è riuscita ad assicurarsi il concorso di una prima donna d'ugual fama in arte: la signorina Oliva Petrella, una giovane cantatrice che nei pochi anni della sua splendida carriera ha calcato le scene del San Carlo di Napoli, del Carlo Felice di Genova, della Fenice di Venezia, del Comunale di Bologna: diciamo pure dei primi teatri d'Italia. E il programma, già amplissimo, si arricchirà ancora, poichè il tenore sig. Schiavazzi ha voluto gentilmente aggiungere ai suoi pezzi la serenata dell'«Iris» di Mascagni.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Virginia Reiter. Ore 8. *Madame Sans-Gêne*, in 4 atti di Sardou e Moreau.
FENICE. Compagnia italiana di operette e opere buffe Amelia Soarez. — Ore 8. *Boccaccio*, in 3 atti di Suppè.

TRIBUNALI
CORTE D'ASSISE.
La querela Kopac.

Iermattina fu ripreso il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato a carico di Riccardo Camber e Valentino Colobig, su querela del signor Giuseppe Kopac.

Delle risultanze del dibattimento e precisamente delle deposizioni dei testi Edwin Krystan, Lodovico Covac, Angelo Navarra, Luigi Panek, Vincenzo Chermol, Francesco Jerneicig e Fanny Uranich demmo largo cenno nel «Piccolo della Sera» di ieri. Ricordiamo qui che, in corrispondenza dei due articoli incriminati, furono proposti ai giurati otto quesiti: quattro per un articolo e quattro, identici ai primi, per l'altro. Dei quattro quesiti, tre riflettono l'accusato Colobig e uno l'accusato Camber. I primi tre sono: uno per la responsabilità diretta del Colobig quale redattore responsabile; il secondo domanda se è stata provata l'incolpazione data al Kopac; l'ultimo, in caso di risposta negativa al quesito per la responsabilità diretta, domanda se il Colobig sia almeno colpevole di aver trascurato la sorveglianza sulle pubblicazioni che avvenivano nel giornale di cui egli era redattore-responsabile, impostagli dalla legge di stampa.

Il quarto quesito, per l'accusato Camber, domanda se egli sia colpevole di avere «dato adito e contribuito» acchè gli articoli diffamatori venissero pubblicati.

La requisitoria del patrocinatore del querelante

Il patrocinatore del querelante, dottor Robba, pronunzia una requisitoria movimentata ed efficace. Incomincia col dire che se ebbe alcun dubbio circa l'essere stato il Camber l'ispiratore degli articoli incriminati, dopo il contegno da lui tenuto al dibattimento e, in ispecie, all'udienza ultima, il dubbio è assolutamente scomparso.

Rileva, quindi innanzi tutto, che i fatti svisatamente rinfacciati al Kopac erano passati nell'intimità fra Camber e il Kopac, e solo a loro noti, e che il Camber ha fatto tutto il possibile per persuadere la Corte e i giurati della verità dei medesimi. Se si pensi che, all'epoca di cui si tratta, il Camber faceva ancora parte del partito socialista ufficiale, la circostanza che il Camber abbia sussidiato il Kopac perde tutto quel carattere odioso che le si è voluto dare; infatti, se abbiamo visto Camber sovvenire Kopac, abbiamo pur visto Kopac aiutare Covac e Covac aiutare Kopac; ciò che, ammessa un'intimità che era quasi amicizia, non deve far stupire nessuno. Ma in che consistettero questi sussidi forniti dal Camber al Kopac? Abbiamo visto sfilare numerosi testi: la Zavertnik soltanto parlò di aver inteso dire che Camber ripetutamente sovvenne il Kopac. Rileva per giudicare dell'attendibilità di questa testimone, che essa prima disse di nulla sapere, poi disse di averne saputo dalla moglie del Kopac e che, la testimone stessa non può aver della simpatia pel Kopac, poichè quando il marito tornò, la prima volta, dall'America, il Kopac, che era stato incaricato di riferirgli sul contegno di lei durante l'assenza, gli disse cose percui lo Zavertnik le intentò causa! Ad ogni modo, dal deposto di tutti gli altri testi le affermazioni della Zavertnik riuscirono smentite. Risultò soltanto confermata la circostanza dei due fiorini dati dal Camber per comprare francobolli, per il «Rdeci Prapor»; ma i testimoni soggiunsero che il debito era stato pagato o voluto pagare e che la somma «ingente» era andata, in ultima analisi, a favore del giornale.

Un'altra incolpazione fu scagliata al Kopac negli articoli incriminati e sostenuta dal Camber al dibattimento: che il Kopac cioè fosse andato ai bagni, prelevando indelicatamente e delittuosamente dalla cassa del giornale a lui affidato la somma di centoquaranta corone. Ora se ciò è stato, in quella vece, recisamente smentito dalla numerosa serie di testimoni, che son venuti qui a dire che i registri del giornale furono trovati in perfetta regola e, inoltre, il Panek e il Chermol hanno soggiunto che il Kopac non si recava ai bagni per divertimento, ma per curarsi della malattia al piede: cura riconosciuta tanto necessaria che si credette quest'anno opportuno persino di sussidiare il Kopac affinchè potesse farla. Le incolpazioni si sgretolano e di fronte a noi non resta che un socialista convinto, il quale, anche allorchè si reca a fare dei bagni per ragioni di salute, coglie l'occasione per fare della propaganda a favore degli ideali del suo partito.

Fra quello che è stato stampato contro il Kopac e ciò passa un'enorme differenza, una differenza tale da far persuasi i giurati che si voglia far passare sotto i loro occhi merce di contrabbando.

L'oratore passa quindi ad occuparsi dei debiti che secondo gli articoli incriminati il Kopac non avrebbe pagati. La Zavertnik stessa ammise che non il Kopac, ma l'amministrazione del «Delavez» doveva al marito 27 fiorini ed è risultato inoltre, che per lavoro prestato al giornale, lo stesso Kopac è creditore verso il Partito, di 32 fiorini. Circa il debito verso la tipografia Tomasich (a notarsi che gli articoli incriminati parlavano di 1000 corone ed è risultato, invece, che ammonta a cor. 562) è risultato dai deposti dei testi Panek, Krystan e Chermol e dalle due dichiarazioni dimesse in atti che il Kopac aveva dal Partito l'incarico di amministrare il giornale, che il giornale andava male e che il Partito lo licenziò e lo sostituì insieme allo Zavertnik: il buon senso basta a far comprendere come non possa in nessun modo ritenersi che sia Kopac il responsabile del debito.

La maggior parte dei testimoni ha detto che il Kopac è persona assolutamente onesta; il Krystan ha soggiunto che egli viene considerato dal Partito centrale come una persona di fiducia a Trieste. Ora, già nell'ultimo processo tenutosi contro il Pittoni abbiamo inteso che il Partito allontana subito i suoi aderenti che si rendono colpevoli della benchè minima azione indelicata: e ciò deve essere pegno dell'onestà del Kopac. Dimodochè si può conchiudere assolutamente che l'immoralità di lui esiste soltanto sulla carta del «Sole».

Legge gli articoli incriminati e conchiude la prima parte della sua arringa, dicendo: Vi pare, signori giurati, che il Kopac sia «un essere abbietto, immondo, un truffatore» che «compia scelleratezze», che qui sia «stata sciorinata l'infame tela delle sue azioni» - come negli articoli vien detto?

Fu fortuna per il Kopac aver provocato questo dibattimento, poichè così potè dimostrare alla luce del sole a che si riducessero le incolpazioni dategli. Tutti i pannillini sporchi che si prometteva di sciorinare a suo carico si ridussero ad un solo prestito di due fiorini fattogli dal Camber e finito, per volere del Camber stesso, a favore del fondo del giornale!

Dopo aver ulteriormente analizzato le risultanze processuali, conchiude dicendo ai giurati che loro affida tranquillamente l'onore del Kopac, sicuro com'è che verrà lavato dall'onta gettatavi su a piene mani con gli articoli infamanti. Dice che le pubblicazioni di articoli infamanti sono fatti putroppo a cui bisogna assistere, senza potervisi opporre: ma sono fatti pure che si ha il dovere di reprimere tostochè sono compiuti. Si ricordino i giurati che da un giorno all'altro potrebbero essi sedere al posto del Kopac a domandar giustizia per il loro onore straziato e ad architettare incolpazioni e diffamazioni basta un nonnulla: basta aver domandato a Camber in prestito, una volta, parecchi anni fa, due soli fiorini! Non c'è acrimonia in lui, come non c'è nel Kopac: poichè il Kopac di una cosa soltanto ha bisogno; non della condanna del Camber o del Colobig; ha bisogno, per sè, per i suoi figli, per il suo Partito, di essere considerato un galantuomo. E che i figli di lui possano dire domani di aver un padre onesto e che il Kopac esca oggi da quest'aula a fronte alta!

Le autodifese degli accusati.

Il Colobig, a propria difesa, legge una dichiarazione scrittagli dal proprio difensore o da qualche amico; la legge male e con voce fioca, sicchè a stento se ne può seguire il filo. Dice che fu pregato da alcuni consenzienti di assumere il posto di redattore-responsabile del «Sole», e di averlo assunto inconsciamente, e senza sapere in quale ginepraio si metteva, senza partecipare in alcun modo alla compilazione del giornale e senza valersi del diritto di controllo sugli articoli che venivano pubblicati. «Ero contento di fare propaganda col giornale socialista e facevo per puro favore, senza poter immaginare che mi potesse procurare una condanna». Aggiunge che quando seppe che un articolo era stato incriminato, non volle più saperne di essere redattore-responsabile. In redazione del «Sole» non poneva piede che una volta ogni tanto e, da ultimo, mai. Conchiude, rimettendosi alla clemenza dei giurati, rilevando che il querelante Kopac gli promise di ritirare l'accusa se egli non lo avesse attaccato al dibattimento, mentre poi non mantenne la promessa.

L'accusato Camber dice di essere comparso in sala d'Assise, con l'aspettativa sicura e il convincimento fermo che il querelante avrebbe fornito la prova di ciò che si asseriva nell'atto d'accusa, che egli, cioè, sia il proprietario del «Sole». Questa prova non è stata data. Il patrocinatore del queralante ha voluto dedurla dal fatto che egli si difese, cercando di provare la verità delle incolpazioni. E' una cosa naturale che si sia curato di difendersi come meglio sapeva e poteva: ma ciò non dà alcun argomento per la sua colpa. Disse già che i redattori del «Sole» non abbisognavano certo della sua ispirazione per scrivere degli articoli contro il Kopac, sui cui precedenti erano informati quanto lui. Ma a parte la questione se chi ispira un articolo possa essere ritenuto responsabile dei singoli brani in esso contenuti, della forma data all'idea ispirata, delle offese incastonate in essi, egli nega di averlo ispirato. Egli non sapeva che il Kopac andava scrivendo contro di lui nel «Rdeci Prapor», perchè non leggeva questo giornale; ma, inoltre, adesso che ci pensa, ricorda che in quel torno di tempo - tra febbraio e marzo - fu gravemente malato d'ipertrofia cardiaca e di bronchite e fra i giurati si trova persona che spedì una ricetta prescrittagli dal medico (allude al giurato sig. Giov. Antonio Picciola, che è farmacista).

Non dice questo, per scongiurare un eventuale verdetto di colpa: ma per la verità e per la giustizia. Se egli fosse l'autore o l'ispiratore degli articoli, lo direbbe, lo proclamerebbe alto e forte, poichè le incolpazioni date in quegli articoli al Kopac corrispondono a verità. Lo dissero i testimoni; testimoni non sospetti, poichè non trattasi di persone a lui vicine; sono tutti aderenti al partito di cui fa parte il querelante. Il Panek ha detto che il Kopac fu un anno al «Delavez» senza percepire stipendio. Ora, come viveva? come doveva vivere, se non fosse stato aiutato, sussidiato? In quanto alla fraseologia vivace degli articoli incriminati, egli rileva che si trattava di articoli scritti in risposta, in polemica con articoli del «Rdeci Prapor». In quanto al debito verso la tipografia Tomasich, rileverà che in sette anni non è stato pagato e che è inutile dire che sarà pagato dal partito socialista e che se non sarà pagato dalla direzione del partito socialista di Trieste, sarà pagato da quella del partito socialista centrale, di Vienna. Il partito socialista è come l'ordine dei Minori osservanti: è tutt'un ordine, ma ogni convento ha le proprie rendite e con quelle deve vivere! (si ride); inoltre rileverà che l'organizzazione del partito socialista è tutta politica e fatta in modo che esiste e non esiste, anche per non dare agio all'autorità di poter intervenire per eventuali misure repressive. Anche le dichiarazioni lette oggi al dibattimento lasceranno, perciò, nei riguardi del Tomasich il tempo trovato.

L'incolpazione che il Kopac siasi appropriato dai fondi del giornale l'importo di cor. 140 risulta provata dal deposto della teste Zavertnik che ne seppe dalla moglie del Kopac; l'incolpazione che abbia sperperato denaro in gioco, è confermata dal deposto del teste Angelo Navarra, e, sebbene si parli soltanto di «maus», pure è ovvio ritenere che anche per giocare al «maus» occorrono denari: e questi denari il Kopac doveva prenderli in qualche parte.

Conchiude dicendo che la prova più lampante delle appropriazioni del Kopac starebbe nel fatto contenuto nella deposizione del Panek, che il «Delavez» fu tolto dalle mani del Kopac. Domanda verdetto negativo.

Le arringhe della difesa.

sono forzatamente brevi, dato che fu prevenuta dalle autodifese degli accusati. Il dott. Gasparini trova opportuno di rileggere la dichiarazione letta dal Colobig: aggiunge alcune parole, tendenti a dimostrare che, data la nessuna ingerenza del Colobig presa nella compilazione del giornale, non si può ritenere il suo difeso che soltanto colpevole della trascurata sorveglianza.

L'avv. Coduri dice che neppure il P. M. e la legge chiamano mai a responsabilità l'amministratore d'un giornale, per quanto nel giornale viene stampato e sinora non si sa altro se non che il Camber è amministratore del «Sole». Mancando qualsiasi altra prova della pretesa ingerenza che il Camber abbia preso nella pubblicazione degli articoli incriminati, egli dev'essere mandato assolto. Da quest'aula - conchiude - devono essere assolutamente banditi il rancore, l'odio, l'antipatia: qui deve regnare giustizia. E giustizia avrà qui regnato soltanto se il Camber verrà assolto.

Una replica.

Il dott. Robba replica brevemente, rilevando specialmente che, date le dichiarazioni fatte da Camber e dal Colobig, niuno dei due sarebbe responsabile e così la pubblicazione infamante rimarrebbe senza punizione. Nega che il Kopac sia stato licenziato per malversazioni, tanto ciò è vero che il Partito gli confermò la sua fiducia, nominandolo ad amministrare il «Rdeci Prapor». Osserva che il Camber, ogni volta che vien tratto a responsabilità porta in campo sue malattie; e dice che l'importante si è che il Kopac è stato diffamato e ha bisogno di una riparazione. Si rimette poi alla voce pubblica per quanto concerne la parte attiva che il Camber ha sul giornale «Il Sole». Nei riguardi del Colobig, nega che il Kopac avesse promesso di ritirare l'accusa al suo confronto, se non fosse stato da lui attaccato: afferma, invece, di potere (assistette egli al colloquio fra il Kopac e l'accusato) dimostrare che il Kopac disse: Ditemi chi ha scritto l'articolo ed io ritiro l'accusa al vostro confronto.

Replicano brevemente pure l'accusato Camber e il suo difensore avv. Coduri; e il presidente cons. Pederzolli fa un minuzioso, esatto riassunto delle risultanze processuali.

Il verdetto.

I giurati emettono verdetto con cui rispondono con 12 «no» ai quesiti principali riflettenti la colpa diretta del Colobig quale redattore responsabile (i suppletori circa la prova della verità cadono); e affermano con 12 «sì» il quesito riflettente la trascurata sorveglianza. I quesiti riflettenti la correità del Camber nella pubblicazione dei due articoli incriminati vengono negati con 9 «no» e 3 «sì».

In base a tale verdetto, la Corte pronuncia sentenza d'assoluzione per il Camber e condanna il Colobig, per aver trascurato la sorveglianza impostagli dalla legge di stampa, a 50 corone di multa commutabili, in caso d'insolvenza, in 5 giorni d'arresto.

Il dibattimento finisce alle 4 pomeridiane.

Il dibattimento d' oggi.

Oggi sarà tenuto dibattimento contro Antonio Freno e Giuseppe Ivanov; a carico del primo per omicidio e del secondo per grave lesione corporale. Il fatto di cui oggi si tratta è l'uccisione della guardia Nagode avvenuta di notte, in via di Crosada.

Presiederà il dibattimento il presidente del tribunale cav. Urbancich; sosterrà l'accusa il P. M. procurator di Stato dott. Chersich; difenderà il dott. Gasparini.

(Giud. distr. penale di Trieste)

Alla Direzione di finanza.

Riferimmo d'un dibattimento per lesion d'onore tenutosi a carico del sig. Alberto Resen fu Ferdinando, di 46 anni, da Cherso, consigliere presso la direzione di finanza, su querela del praticante di concetto presso la direzione di finanza stessa, sig. Guglielmo Altmann di Stefano, dalla Slesia. Il dibattimento, com'è noto, fu prorogato.

Iermattina fu ripreso e, dopo l'escussione di alcuni altri testimoni e la lettura di altre pezze processuali, il giudice segr. Parisini pronunziò sentenza di condanna dell'accusato cons. Resen a 300 corone di multa.

Come ricorderanno i lettori, il Resen aveva diffuso il sospetto che fosse stato l'Altmann a fare sparire un anello da lui lasciato sulla scrivania, nel suo ufficio.

Contro la sentenza il dif. dott. Cerne presentò ricorso.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La lenta distruzione della flotta russa a Porto Arturo. — Nel mondo vaticano (corrispondenza romana). — Un'intervista con Olivo. — Il dramma di Budapest: l'eroismo di una fanciulla undicenne.

Notiziario. Gli imputati nell'affare delle bombe fatti partire per Vienna. — Contessa fiorentina che rapisce una signorina inglese. — Morto nell'atto di dare l'esame.

Cronaca giudiziaria. Corte di Assise di Trieste: la querela Kopac.

Mondo affari. Commenti all'esposizione finanziaria Luzzatti. — Il trattato italo-svizzero.

Teatro Arti e Lettere. Un'intervista con Leoncavallo sul «Rolando». — L'affare della «Figlia di Jorio».

Ultima Ora. Un'interpellanza per l'autonomia del Trentino. — L'agitazione a Parigi per la morte di Syveton; accuse fantastiche dei nazionalisti. — Le avventure di una medichessa del «harem» del sultano.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «M. Bacquehem» da Calcutta con 4 pass., «Arc. Franc. Ferdinando» da Fiume, «Styria» da Costantinopoli e Brindisi, «Almissa» da Metcovich e scali; i pir. ital. «Bisagno» da Genova ed Ancona, «Riposto» da Siracusa, «Biokovo» da Metcovich, «Vis» da Curzola con 42 pass.; e lo scooner ellen. «S. Giovanni» da Santorino.

— Partirono ieri ed oggi i pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Africa» per Alessandria, «Saturno» per Batum, «Carniolia» per Costantinopoli; i pir. a. u., «Stefania» per Santos, «Jason» e «Albania» per Cattaro, «Jadro» per Metcovich; e «Marianne» per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Anna Goich» partì il 7 da Alessandria per Zelenica, «Bitinia» il 7 da Odessa per Rotterdam, «Campania» arrivò l'8 a Venezia, «Carlo» (nuovo) l'8 a Licata da Gravosa, «Arc. Stefano» partì il 6 da Marsiglia per Buenos-Ayres.

COMUNICATI.)*

LIBERTÀ. PATRIA.

Elezioni politiche.

Elettori del I Collegio!

Auspice l'Associazione Patria, onde noi deduciamo, con l'integro programma, la ragione di ogni nostro atto, e per incarico di numerosa adunanza di elettori ci siamo costituiti in Comitato elettorale all'intento di presentarVi un candidato, che, idoneo all'ufficio di deputato al Parlamento di Vienna, possa apparire degno dei Vostri suffragi.

La posizione fatta ai deputati italiani è tristissima per il contegno sistematicamente repulsivo dell'Imperiale Governo e per la caparbia ostilità di tutti gli altri partiti rappresentati al Consiglio dell'Impero, concordi sempre quando si tratti di calpestare i diritti e le legittime aspirazioni della nostra Nazione.

In tali condizioni non è che si attenda la salute nostra dall'attività sola dei nostri rappresentanti, troppo spesso impotenti a vincere l'altrui prepotenza. E' tuttavia opportuno che la falange di quei combattenti sia con alta fede conservata ad ogni futura battaglia e ne sia ringiovanito anzi il vigore. La insistenza è anch'essa, a volte, un'arma efficace di combattimento!

Con tale intendimento noi proponiamo ai Vostri suffragi e Vi raccomandiamo caldamente quale candidato alla deputazione

Giovanni de Scaramangà.

Giovane d'anni, di forte e colto ingegno, addestrato in ogni sorta di importanti amministrazioni, in posizione di rara indipendenza, egli è sicuramente atto e pronto a contribuire con entusiasmo e con seria competenza alla tutela degli interessi che gli saranno affidati.

Con schietta parola egli ha manifestato intero l'animo suo che è devoto ai più cari ideali del nostro Paese. Dei calpestati diritti nazionali, delle reclamate libertà, dell'industre opera cittadina egli vuole essere fedele e strenuo difensore nel seno della Unione parlamentare italiana.

La maturità del senno e la evidente onestà dei propositi che sono nel nostro candidato, affidano ch'egli saprà mantenere in ogni tempo la sua promessa.

Accorrete numerosi all'urna: ed onorando della fiducia Vostra, quale egli merita veramente, GIOVANNI de SCARAMANGA', affermerete anche una volta, ed in forma non dubbia, i liberi intendimenti Vostri volti all'onore nazionale ed al vantaggio morale ed economico del nostro Paese.

Trieste, 9 Dicembre 1904.

IL COMITATO ELETTORALE

Benvenutti Antonio - Bernardino Lorenzo - Fayenz Francesco G. - Matosel Lodovico - Mazzoli Ermenegildo - Polacco Angelo Alfonso - Ravasini Oscar - Ricchetti avv. Ettore - Rusconi avv. Arturo - Soletti G. Carlo - Suvich ing. Pietro - Venezian avv. Felice - Vianello Leopoldo - Vram Ettore Zanetti Arturo.

L'atto elettorale ha luogo nel giorno di Giovedì 15 corr. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nella sala maggiore del Palazzo comunale.

Società Filarmonica Umaghese.
Avviso di concorso.

Presso questa Società è aperto a tutto il mese corrente il concorso al posto di maestro di musica. La nomina è provvisoria fino al 31 maggio p. v., e dal 1.o giugno rinnovabile di anno in anno. Il prescelto deve assumere l'ufficio già col 1.o febbraio p. v. L'emolumento è di mensili cor. 120, antecipate: i dettagli del contratto di servizio si possono rilevare presso la Società.

Umago, 8 dicembre 1904.

Il presidente
Dott. C. Apollonio.

Il segretario
G. Chitter.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lloydiani. «Trieste» da Kobe per Trieste arrivò l'8 a Bombay, «Moravia» da Trieste arrivò il 5 a Bombay, «Bohemia» da Durban proseguì il 7 da Beira per Zanzibar, «Melpomene» da Santos per Trieste proseguì il 6 da Rio per Victoria, «Imperatrix» da Bombay proseguì il 7 da Aden per Suez, «Nippon» diretto a Kobe proseguì il 7 da Colombo per Madras, «M. Valeria» da Kobe per Trieste proseguì l'8 da Singapore per Penang, «Silesia» diretto a Trieste partì il 7 da Calcutta per Madras, «Persia» diretto a Kobe proseguì il 7 da Suez per Aden.

9 Dicembre

Da PARENZO.

— Rappresentanza comunale.
Lunedì 12 corr. la nostra Rappresentanza comunale terrà seduta per la discussione ed approvazione dei preventivi comunali pro 1905.

— Società del Casino.
Buon numero di soci assistette ieri sera alla lettura della commedia «La Nonna» fatta dallo stesso autore sig. Cesare Catastini, che recitò non lesse il suo bel lavoro, destando fino da principio la più viva attenzione e riscuotendo alla commovente ed indovinata chiusa un lungo applauso di saluto ed incoraggiamento a perseverare nella bene incominciata opera.

— Cassa rurale.
I soci di questa Cassa rurale sono invitati all'adunanza generale straordinaria che si terrà domenica 18 corr. alle 2 e mezzo pom. nel teatro comunale Verdi.

Da ZARA.

— La ferrovia per Zara.
In seguito alle conferenze avute in questi giorni a Vienna col ministro delle ferrovie e con altre influenti personalità dalla deputazione del Consorzio qui costituito per la costruzione del tronco Zara-Knin, il Consorzio stesso ha presentato al Governo la domanda per eseguire i lavori preliminari del progetto. La deputazione era costituita dal podestà Ziliotto, dal vice-presidente della Camera di Commercio Luxardo e dall'on. Vujatovich, deputato al Parlamento. E poichè pare imminente l'inizio di un progetto ferroviario per congiungere Knin alla rete generale, anche questo del tronco Zara-Knin, coi dovuti appoggi potrà essere tra non molto realizzato.

— Le parole d'un procuratore di Stato.
Anche il «Jedinstvo» di Spalato, organo della maggioranza croata, biasima le frasi denunziatrici, pronunciate testè alla Camera dei deputati, discutendosi i fatti d'Innsbruck, dall'on. Feriancich, il quale, secondo il citato giornale, avrebbe dovuto lasciar nel suo ufficio la veste del procuratore di Stato.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Un fondo in città per cor. 10.000; uno stabile in città per cor. 70.000.

Mutui.

Cor. 120.000 al 4% a peso d'uno stabile in città ed uno in Chiadino - città; cor. 38.000 al 5½% a peso d'uno stabile in Chiarbola superiore - città; cor. 60.000 al 6% a peso d'uno stabile in città; cor. 100.000 al 6% a peso di uno stabile in Chiadino - città.

Anagramma.

Va sbilenco l'*intero*, va affaticato e lento.
Se il rovesci, leggero, balza nel firmamento.

Spiegazione del giuoco precedente:
INNO. INN.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 677.—, Staatsbahn 651.—, Alpine 431.25, Lotti turchi 131.75. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.75 (211.90), Disconto 192.— (192.—), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 105.10 (105.17), Meridionali 756.— (763.—), Mediterranee 459.— (463.—). — Parigi apertura dell'Italiana 104.95 poi sino 104.90. Chiusa francese 98.67 (98.80), Italiana 104.90 (104.95), Spagnuola 89.60 (89.55) Banche Ottomane 590.— (593.—) Rio Tinto 1498 (1542) Lotti turchi 127.25 (128.—).

Qui notasi Rendita Italiana 103.— a 103.50, Azioni Credit 676.— a 673.—.

La borsa di Parigi chiuse iersera con sensibili ribassi sulla crisi del rame e sulle probabili dimissioni del ministero Combes. In due giorni le azioni del Rio perdettero 100 franchi, la Rendita Spagnuola 1½ per cento.

Listino. Napol. da 19.4½ a 19.7½, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.45 a 240.05, Francia 95.15 a 95.45, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.60 a 117.80, Banconote germaniche 117.60 a 117.80, Rend. austr. carta 99.95 a 100.25, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 677.— a 679.—, Italiana 103.— a 103.50, Staatsbahn 651.— a 653.—, Lombarde 87.— a 89.—, Lotti turchi 131.— a 133.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 98.67, Rendita ital. 5% 104.90, Rendita Spagnuola esterna 89.60, Azioni Banca ottomana 590.—.
Parigi 9. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 93.—, Rendita Turca unif. 87.75, Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro 101.20, Rend. ungh. in oro 4% 101.75, Länderbank 493.—, Lotti Turchi 127.25, Banca di Parigi 12.60, Azioni Meridionali ital. 757.—, Rio Tinto 1498.
Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 15/16, Lombardi 3½, Argento 27 11/16, Rend. Spagnuola 89¼, Italiana 104¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 7/8, Pagam. della Banca —.—.
Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.10, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 17.60.

Caffè. *Amburgo.* 9. (Chiusa). Santos good average per dicem. 39.—, per marzo 38.50, per maggio 38.25, per settembre 40.—.
Amburgo 9. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. sost.o
Havre 9. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.75, per dicem. 47.25.
Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 40. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Dicembre 4 11/100, Dicembre-Gennaio 4 11/100, Gennaio-Febbraio 4 18/100, Febbraio-Marzo 4 23/100, Marzo-Aprile 4 27/100, Aprile-Maggio 4 30/100, Maggio-Giugno 4 33/100, Giugno-Luglio 4 36/100, Luglio-Agosto 4 38/100, Agosto-Settembre 4 38/100.
Metalli. *Londra* 9. Stagno Straits: Apert. 132—, Chiusa 129 3/3, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 65¼, per 3 mesi 65 5/8.
Petrolio. *Anversa* 9. Loco 19.50. calmo
Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 46.75, per gennaio 47.—, gennaio-aprile 47.50, maggio-agosto 47.50. staz.o
Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16.65, per gennaio 16.75, gennaio-aprile 17.15, marzo-giugno 17.50. calma
Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 24.20, gennaio 24.45, gennaio-aprile 24.95, marzo-giugno 25.40. staz.o
Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.95, gennaio 32.25, gennaio-aprile 32.60, marzo-giugno 33.10. calmo
Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 50.—, gennaio 50.—, gennaio-aprile 49.50, maggio-agosto 47.50. staz.o
Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 39.—39.50 fermo, bianco per mese corr. 42¾, per gennaio 42 7/8, fermo, per gennaio-aprile 43¼, marzo-giugno 43 5/8. Raffinato 74 a 74.50.
Amburgo 9. (Chiusa). Per dicembre 29.05, per gennaio 29.25, febbraio 29.35, marzo 29.45, aprile 29.50, maggio 29.50. fiacco
Londra 9. Java a scell. 15.06—, Rappe greggio a sc. 14½. calmo

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

VITTORIO BRADAMANTE

spirò ieri dopo lunghe e atroci sofferenze.

La consorte **Angelica**, affranta da immenso dolore, partecipa tale perdita ai parenti ed agli amici.

I funerali seguiranno domenica alle ore 3 pomeridiane.

DIGNANO, 10 Decembre 1904

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Vincenzo Cumicich
I. R. Pilota i. p.

spirò improvvisamente questa mane.

La desolata famiglia, a nome anche dei parenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 11 corr. alle 10½ ant., dalla via dei Bachi N. 23.

Trieste, 9 dicembre 1904.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

GIUSTO VRUBEL
Maestro meccanico all'Arsenale del Lloyd, i. p.

si spense serenamente questa mane dopo lunghe, inenarrabili sofferenze, sopportate con santa rassegnazione.

Desolati, la consorte Ermenegilda nata Panger, i figli Enrico, Vittorio, Ettore, le figlie Giovanna, Anna ed Alice danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Le amate spoglie verranno trasportate al camposanto, Domenica alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla via Montecucco N. 17.

Trieste, 9 Dicembre 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

La cognata **Erminia ved. Martinelli** e la nipote **Anna**, accasciate dal dolore, partecipano agli amici e conoscenti il decesso della loro adorata

LUCIA OPPERRER
nata Martinelli

avvenuto questa mane dopo lunghe sofferenze e munita dei conforti religiosi.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto domenica 11 corrente alle ore 11 antim.

Trieste, 9 Dicembre 1904.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

MARIA FUMIS

spirava oggi a vespero.

L'addolorata famiglia partecipa l'irreparabile perdita agli amici.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Domenica 11 corr. alle ore 3½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 27 di via Concordia.

Trieste, 9 Dicembre 1904.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

PIETRO NICOLAUCIG
BARBIERE

spirò improvvisamente stamane.

La desolata consorte **Caterina**, la figlia **Giuseppina** col marito **Giovanni Ianesch** unitamente agli altri parenti, danno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 11 corr. alle 3 pom. dalla cappella del civico ospitale.

Trieste, li 9 Dicembre 1904.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

Carlo Mosettig, costruttore edile, e i figli, profondamente addolorati, partecipano il decesso avvenuto questa mane della amatissima consorte e rispettivamente madre

ANGELA

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al camposanto.

Trieste, 9 dicembre 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

La ditta **Jeansoulin, Luzzatti & Co.** compie il doloroso ufficio di partecipare agli amici e conoscenti il decesso del suo amato socio, Signor

LAURENT JEANSOULIN

Cavaliere della Legion d'onore, Membro della Camera di Commercio di Marsiglia, Presidente della Commissione degli ospizi ecc.

avvenuto ieri a Marsiglia.

TRIESTE, 9 Decembre 1904.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi giovane praticante con perfetta conoscenza del tedesco e italiano. Offerte in lingua tedesca sub «Fleissig» casella postale 407. 1346

Cercasi garzona sarta donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1509

Cercasi prestaservizi, giovanetta pulita, poche ore, due persone. Indirizzo Piccolo. 1518

Cercasi brava prestaservizi. Via S. Anastasio N. 6, III piano. 6242

Cercansi primaria lavorante modista capacissima confezionare qualunque cappello, mezza lavorante capace. Offerte sub «Primaria lavorante» al Piccolo. 6246

Cercasi brava domestica che sappia bene cucinare; buon salario. Rivolgersi prontamente portinaio via Rossetti 8. 1502

Cercasi servetta per piccola famiglia. Via Borsa 3. IV, porta 45. 1504

Cercasi prontamente bonne tedesca, età media, per estero. Indirizzo Piccolo. 1477

Cercansi mezza lavorante e garzona stiratrice. Indirizzo Piccolo. 1455

Cercasi abilissima ricamatrice bianco. Offerte sub «Abilissima» al Piccolo. 1465

Cercasi ragazzo per latteria, cinque ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 1435

Cercasi abile parrucchiera signora. Indirizzo Piccolo. 1433

Cercansi giovane pratico banco pasticceria e un perfetto lavorante pasticcere. Indirizzo Piccolo. 1432

Cercasi prontamente abile pasticcere. - Rivolgersi Caffè Trieste, via Belvedere 34. 6216

Cercasi domestica italiana, friulana che sappia anche cucinare; 20 corone mensili. Via Nuova 42. I. 6214

Cercasi donna di servizio. Via Ugo Foscolo N. 16. II piano, porta 13. 6205

Cercasi ragazza per stanze, dalle 9-12; mensile 12 corone. Piazza Goldoni 11, II. 6201

Cercansi abile calzolaio da donna e mezzo lavorante calzolaio, per riparazioni. Indirizzo al Piccolo. 1498

Cercasi prontamente mezzo falegname che sappia fare ogni lavoro; eventualmente darebbesi costo e alloggio. Indirizzo al Piccolo. 1496

Cercasi brava signorina giovane, per scrittoio, stenografa, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Gentili offerte in lingua tedesca con indicazione delle pretese, inviare sub «M. A.» all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo». 6184

Cercasi giovane in ferramenta che conosca oltre l'italiano possibilmente croato e tedesco. Offerte con referenze: Vincenzo Crivelli, Zara. 6083

Cercasi abile corrispondente tedesco, italiano. Offerte «Prontamente 70» Piccolo. 6225

Negozio manifatture cerca cassiera. Offerte con pretese sub «Cassiera» Piccolo. 1499

Praticante per scrittoio cerca prontamente primaria ditta. Offerte «D. 6» al Piccolo. 6167

Prontamente cercasi abile piazzista bene introdotto presso negozianti commestibili, albergatori, pasticcerie. Offerte con referenze «Buon guadagno» Giardino Pubblico. 9520

Tenitore libri, conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, trova pronto collocamento. Offerte tedesche sub «Zukunft» Piccolo. 1438

Scrivano pratico o scrivana cercasi per la collettoria del lotto via Poste N. 1. 1520

Cerco ragazza sarta capace. Indirizzo al Piccolo. 1434

Vedovo cerca signora, signorina matura, di cuore, capace di dirigere casa ed educare 3 bambini. Rivolgersi dalle 12 alle 2 Luigi Galvani 2. III p. 1450

Cercasi prontamente signorina principiante, bella calligrafia, conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 1494

Girovaghi generi minuti, piccola cauzione, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1476

Ragazzi apprendisti bandai cerca l'installatore d'acqua e gas, Sanità 5. 6204

Cerco mezzo lavorante calzolaio. Barriera 25, portinaio. 1459

Prima lavorante sarta donna cerca piccolo lavoratorio. Offerte sub «Lavoratorio», Piccolo. 6193

Ragazzo o giovanotto con qualche cognizione lingua tedesca cercasi per studio avvocato. Indirizzo Piccolo. 1469

Cerco posto quale conduttore trattorie, oppure come magazziniere, cauzione pronta 200 corone. Offerte «Leistungsfähig» Piccolo. 1388

Cuoca brava, tedesca, offresi a giornata. Rivolgersi in via della Bora N. 1, pianoterra. 6227

Offresi donna giovane allattare creatura tutta giornata, proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 1443

Offresi donna riparare biancheria a giornata, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1447

Signorina fatturista, con bella calligrafia, italiano-tedesco, cerca occupazione. Offerte «Attiva» Piccolo. 6243

Signora cerca posto cassiera, miti pretese. Offerte «Lucia» al Piccolo. 6185

Signorina parla italiano, francese, occuperebbesi lavori bianco, ricami, anche negozio. Offerte «Milanese» Piccolo. 6195

Signorina sarta cerca famiglia per lavoro stabile, possibilmente fuori di Trieste. Offerte «Iela» posta centrale. 6194

Signorina con ottimi attestati desidera posto presso bambini o direttrice casa presso signore vedovo. Offerte «Modestia» Piccolo. 1512

Distinta signora tedesca, vedova, cerca posto come direttrice di casa presso distinta famiglia. Offerte sub «Gewissenhaft» al Piccolo. 6990

Signorina patentata francese, italiano, conosce tedesco, cerca posto istitutrice, eventualmente damigella compagnia. Ottime referenze, certificati. Offerte «Maestra» Piccolo. 1416

Ragazza offresi giornata cucire biancheria, riparare vestiti, 45 soldi. Scrivere sub «Adelheid» posta centrale. 1449

ISTRUZIONE

Insegnante provetto lingua greca cercato per lezioni una fino tre ore giornalmente. Offerte «Greco» Piccolo. 6236

4 mensili. Tedesco, italiano, aritmetica, corrispondenza, tenitura libri. - Cernè, Cassa risparmio 2. 9521

Maestra toscana dà lezioni, conversazioni d'italiano; prezzi miti. Offerte «Senese» Piccolo. 1508

Gorizia. Signorina impartisce lezioni di lingua tedesca; parla italiano. Informazioni Riva Piazzutta N. 13, II piano. 6157

Maestra impartisce lezioni (anche riunite) di lingua e letteratura italiana. Indirizzo al Piccolo. 1418

Signorina impartisce lezioni pirograma, piroscultura, rilievi in pelle; assume commissioni. Indirizzo al Piccolo. 1390

Apprendesi in 24 lezioni mandolino; onorario fior. 4. Indirizzo Piccolo. 1480

Tedesco impartisco lezioni metodo moderno, 30 soldi. Offerte «Allemand» Piccolo. 6192

Bambini! Sabato, mercoledì ore 5 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6208

AFFITTANZE

Cercansi diverse trattorie, osterie in affittanza per forte produttore istriano. -

Cercasi prontamente botteghino Ponterosso, adiacenze. Offerte con scontrino «Semiramide» Piccolo. 9519

Cerco stanza elegante, disobbligata, con mezza pensione, in casa signorile, prezzo cor. 70-75, vicino piazza Goldoni. Offerte «Stabile» Piccolo. 6237

Cercasi quartiere due stanze, cucina pel 1. gennaio, per coniugi soli. Offerte sub «1. Gennaio» al Piccolo. 1503

Cercasi camera ammobiliata per signore solo, ingresso libero. Offerte «hk» Piccolo. 1445

Signorina cerca stanzetta vuota o ammobiliata, con ingresso libero e costo. Offerte sub «Triestina» al Piccolo. 6203

Signorina cerca stanzetta, poco comodo cucina, presso signora sola. Offerte «Olimpia» Piccolo. 6199

Signorina cerca stanzetta ammobiliata, con ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1436

Affittasi bellissima stanza con due letti a due buoni operai, vicino Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 1468

Affittasi bella stanza grande vuota, soleggiata, vista sul canale, stufa gas, anche uso scrittoio. Via Machiavelli 7, I, porta 1. 1479

Affittasi stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero. Sebastiano 1, I. 1480

Affittasi prontamente camerino con letto, via Tivarnella 3, I, 7. (Stazione Meridionale. 1484

Affittasi prontamente stanza ammobiliata chiara, pianoterra, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1488

Affittasi stanza bene ammoliata, volendo costo, via Caserma 16, I. 1501

Affittansi presso signora vedova, per fine dicembre, in casa signorile, principio via Belvedere nuovo, subito dopo magazzini Parisi, piano secondo, due camere ammobiliate, sia tutte due da letto, sia una da letto e l'altra uso salotto, oppure per scrittoio, come anche affittasi una sola con o senza costo, escluso donne. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, via S. Spiridione 7. Telefono 1047. 1500

Affittasi bellissima stanza ammobiliata 2 letti. Via Rossetti 28, III, porta 16. 6182

Affittasi stanza ammobiliata elegantemente. Via Nuova 19. I p. 6188

Affittasi bella stanza ammobiliata in casa signorile, con gas, buonissimo costo, fior. 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 1467

Affittasi stanza ammobiliata. Corso 7, piano III, porta 13. 1528

Affittasi magazzino Riborgo 33. Rivolgersi piano II, porta 8. 9522

Affittasi stanza ammobiliata, vista al mare. Orologio 6, II, Licker. 6244

Affittansi prontamente tre stanze, cucina, comfort moderno, fior. 250. Indirizzo Piccolo. 1478

Affittasi prontamente bella camera ammobiliata, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 1338

Affittansi prontamente oppure per mesi estivi camera e cucina in villino splendida posizione. Guardiella 423. 6038

Affittasi stanza vuota, interna, chiara, stufa, comodo cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 1466

Affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, cioè una da letto con attiguo salottino, ingresso libero, presso signora sola, via Stadion, splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 1456

Affittasi per un signore stanza ammobiliata con stufa gas, entrata libera, con o senza caffè, pranzo. Rivolgersi S. Michele 35, I destra. 1454

Affittasi stanza vuota o ammobiliata. Via Fabbri 4, II, 9. 1453

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, due finestre. Acquedotto 1, III. 6483

Affittasi stanza ammobiliata presso piccola distinta famiglia. Romagna 12, mezzanino. 1525

Affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero, una con due letti. Barriera 19, I. 1507

Affittasi in Cologna, piccolo appezzamento terreno coltivabile ortaglia. Abitazione annessa. Indirizzo al Piccolo. 1513

Affittasi bella stanza ammobiliata fiorini 10. Via Boschetto 1. II. 1519

Affittasi camera ammobiliata, volendo comodo cucina. Via Ombrelle 7, II. 1524

Affittasi prontamente camera ammobiliata, ingresso libero, con stufa. Indirizzo al Piccolo. 1439

Affittasi Piazza Grande, sopra caffè Specci, piano II, porta 27, stanza elegantemente ammobiliata. 6239

Affittasi prontamente stanza vuota, ingresso libero. Cecilia 4, II, porta 7. 1431

Affittasi stanza ammobiliata, signora sola. Via Ireneo 3, I, 6. 6220

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, due letti, ingresso libero. Barriera 18, II. 6219

Affittansi due stanze vuote o ammobiliate, comodo cucina. Cereria 6, I, 7. 6213

Affittasi bellissimo quartiere quattro stanze, due camerini, accessori, giardino; splendida vista mare. Giustinelli 5, II. 6212

Affittasi stanza chiara, ammobiliata o vuota, signora sola. Chiozza 48, pianoterra. 6202

Affittasi bella, grande stanza vuota, vista Fontanone. Madonna mare 6, primo. 6196

Affittasi bella stanza, comodo cucina, vicinanze Politeama. Indirizzo al Piccolo. 1497

Affittasi vicino Caserma, stanza grandissima, ammobiliata, ingresso libero. Commerciale 28. 1495

Affittasi bella stanza vuota fior. 8, ammobiliata fior. 10, presso signora tedesca sola. Via Conti 24, I, destra. 1493

Affittasi camera vuota, davanti, comodo cucina, acqua. Alighieri 15, mezzanino. 1490

Affittansi botteghe, magazzini qualunque posizione, centro. Rosa-Gattolini, Caffè Metropol, Corso. 6229

Affittansi quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 6226

Distinta famiglia affitta stanza elegantemente ammobiliata, stufa. Caserma 8, quarto. 1429

Quartiere centrico, rinnovato, elegantissimo, ultimo comfort, affittasi. Piazza Valle 2. 1451

Distinto signore trova in appartamento signorile una o due stanze ammobiliate, comfort moderno, costo finissimo. Indirizzo Piccolo. 1464

Trattoria avviata, centro città, affittasi prontamente buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1516

Camera vuota ed una ammobiliata, due letti, stufa, affittansi. Ireneo 3, porta 10. 6221

Camerino sul davanti, ammobiliato, affittasi fior. 1 settimanale. Indirizzo Piccolo. 1492

Prontamente bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 30, II. 1484

Affitta distinta famiglia stanza, buon costo, uno due signori, centro. Indirizzo Piccolo. 1444

Stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 9. Nicolò Machiavelli 8, II. 6189

Stanza vuota con comodo di cucina. Barriera N. 16. III. 6207

Prontamente affittansi 2 camere, 2 camerini, cucina, 340; massimo confort. Via Lodovico Ariosto 2. Belvedere. 6189

Stanzetta ammobiliata affittasi; via Piccardi 7, pianoterra. Invitansi pure il signore e la signora che la visitarono ieri, a ripassare. 1530

Bottega affittasi prontamente. Via Belvedere 24. 1422

Quartieri due camere, camerino e cucina affittansi prontamente. Via Conti 24. 875

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterei villa Friuli, Istria o Dalmazia. Offerte sub «Friuli» Piccolo. 1258

Cercasi fucile Lancaster calibro 12. Offerte sub «Lancaster» al Piccolo. 6191

Stufa a petrolio usata, in buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1473

Cercansi bagnetto per bambini, scaldabagno, macchina cucire, pulto. Offerte «Vera occasione» Piccolo. 1490

Vendesi bicicletta signora, nuovissima, Sladitz, fior. 50. Campanile 21, II. 6186

Vendonsi fornimento canapè, poltroncine, credenza, letti completi, altri mobili. S. Sebastiano N. 6. 1523

Vendonsi pianino francese quasi nuovo, canapè, poltroncine, specchio. Via Fontanone 2. 1523

Vendonsi due tavolini giapponesi. Via Maurizio N. 15, porta 19. 6190

Vendesi cucina economica bene avviata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1487

Vendonsi 10 closets moderni, completi, compreso tubi acqua, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1478

Vendesi carro lungo, ottimo stato. Rivolgersi portinaio, via Foscolo 16. 1460

Vendesi bellissimo, elegantissimo vestito rosso, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1474

Vendesi paletot donna, d'inverno, quasi nuovo, prezzo mite, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1472

Vendonsi stufa petrolio fior. 7, musica per pianoforte a prezzi irrisorii. Indirizzo Piccolo. 1470

Vendonsi fondo, 300 metri facciata, casa, stalla Servola, tutto compreso cor. 20 la tesa. Indirizzo Piccolo. 1457

Vendonsi mobili solidissimi d'occasione a prezzi bassissimi. Gelsi 13. 1452

Vendonsi splendidi fornimenti per salotto, divani con galleria, divanetti, buonissimo prezzo. Via Gelsi 20. 6215

Vendonsi buonissima latteria centro, cucina economica, buonissimo deposito olio, incasso 100 corone giornaliere. Rosa-Gattolini, Caffè Metropol, Corso. 6228

Vendesi splendido negozio commestibili, posizione centrica, avvenire brillante. - Rosa-Gattolini, Caffè Metropol, Corso. 6229

Vendonsi due villini Rossetti; uno sopra Acquedotto. Pistoria primo ordine con annessa pasticceria, utile 4000 fiorini annui. Azienda bene avviata, centrica posizione, motivo ritiro. S. Nicolò 32, porta 4, dalla 1-2. 6224

Letto, tavolo nuovi vendonsi buona occasione. Torrente 40. II, sinistra. 6217

Pianoforte corto vendesi fior. 75, occasione. Madonnina 50, primo; ore 11 impoi. 6223

Lampada a petrolio, da appendere, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1511

15 fiorini vendesi bellissimo vestito uomo; vendonsi anche finissimo paletot e soprabito. S. Caterina 1, I. 1527

Rara occasione, bellissimo botteghino bene avviato vendesi entro giornata, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1481

Cassapanca con schienale alto, per anticamera, camera letto noce chiara, vendonsi. Acquedotto 63, falegname. 6230

Pianino nero buonissimo vendesi causa partenza, fior. 135. Indirizzo Piccolo. 1485

Pianino quasi nuovo, corde incrociate, vendesi. Campanile 13, III, sinistra. 1532

A qualunque prezzo vendonsi vetrine buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 1505

Macchina cucire nuova vendesi causa partenza. Via Riborgo 4, III. 1448

Materasso di lana, buonissimo stato, vendesi. Acquedotto 91, IV, sinistra. 1531

Bellissima stanza da letto adatta per sposi, prezzo mite, vende falegname via Alighieri 18. 1446

Brillanti. Vendonsi due bellissimi solitari fior. 330; due più piccoli fior. 160. Indirizzo Piccolo. 1411

Bigliardo in perfettissimo stato, con tutti accessori e sponde interne per carambola, vendesi fior. 200. Indirizzo Piccolo. 1510

Ottimo pianoforte concerto vendesi fior. 110. Piazza Barriera 4, I. sinistra. 1521

Occasione vendo due bellissimi letti con suste, sgabelli, lavamano, letto due persone, tavola cucina. Chiozza 15, II. 6232

Occasione vendonsi splendida lampada (uso cioca), buonissimo prezzo; altra lampadina elettrica. Indirizzo Piccolo. 1467

Cilindri fonografo ottimissimi, 30 pezzi, vendonsi. Via S. Caterina 1. III. 6211

Bicicletta «Peugeot» di corsa, vendesi ottime condizioni presso l'orologiaio Vincenzo Zavaski, via S. Giovanni N. 2. 6218

Canarini Harz, cantori razza pura, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1463

Pelliccia, frak, smoking, vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1442

Scrivania grande, di noce, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1514

Causa partenza vendonsi prontamente mobilie di due camere da letto, letti completi, chiffonniers, lavamani, tavola crociera. Caserma 16, III, porta mezzo. 6245

Cinematografo completo con motore e dinamo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1515

Livrea, cappottone giallo-chiaro (livrée), oggetti scuderia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1383

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito cane da caccia color bruno. Condurlo verso mancia Pietà prolungata 594. 1482

Povera domestica smarrì ieri verso il mezzogiorno, dalla via Chiozza alla via delle Poste, una banconota da 20 e una da 50 corone. L'onesto rinvenitore riceverà adeguata mancia rivolgendosi a Carlo Grossmann, via Chiozza 59, II piano. 1438

Trovato un bastone. Via Sanità 19, presso portiere. 1437

Dalla piazza Grande alla Sanità fu smarrita una pezza lardo. L'onesto rinvenitore portarlo da Santo Botteri, via Giacinto Gallina N. 3; mancia generosa. 96

DIVERSI

Distinta signorina, brava massaia, desidera maritarsi. Gentili offerte «Margherita 94» fermo posta centrale. 6160

Quarto (terzo) piano. Domenica vicino alla stazione in quel breve colloquio, su ciò che mi avete detto nulla ho potuto replicare, ma fu per me un colpo troppo forte, e mi avete reso profondamente infelice. Vorrei essere forte e potervi fuggire. Vorrei poter scacciare dall'animo l'angoscia che m'ha invaso; non lo posso, soprattutto perchè non posso allontanare un solo momento la vostra immagine dal mio cuore. Ve ne supplico accordatemi la grazia, ancora una volta, di potervi parlare domani alla stessa ora e luogo di domenica. Vorrete essere così buona? Lo spero. Primo.

28. Dispiacemi sfiducia non corrispondendo al mio desiderio. Non neghi quanto le chiedo: di trovarsi oggi sabato ore 7, luogo ove scambiammo poche parole. Ringrazio. 1471

Signore trentenne, ottima condizione, cercherebbe signorina modesta, anche senza dote. Intenzioni serie. Lettere posta «Tergesteo sub «Sincerità», verso scontrino. 1458

Bionda. Perchè chiamate angelo divino quel demonio che ci fa tanto soffrire? 1529

Ieri 1410. Chi il suo can vuole ammazzare qualche scusa sa pigliare. 6197

Negoziante ottima posizione, brillante avvenire, contrarrebbe matrimonio con signorina con dote, età 28-35, preferita provinciale. Gentili offerte «Montecchi» posta centrale verso scontrino. 6238

Anima mia! Siati di conforto che sono continuamente con te, che il mio pensiero mai ti abbandona e che ad ogni istante dei giorni lunghi e delle notti interminabili l'anima mia ti è vicina e si confonde alla tua. Attendo tutto dalla tua iniziativa per rendermi possibile di vederti e di parlarti a lungo, se non oggi, domani. Ti adoro. Sempre con te. 1526

Orizzonte. Ringrazioti per la comunicazione che servirà per una severa inchiesta. 1522

Pina. Oggi 6¾ via Stadion solito e domani ore 5 rotonda Ego. Disegnatore. 1517

Matrimonio. Impiegato di media età, attualmente con la mercede annua di 3000 corone, cerca solamente una seria vedova scopo matrimonio, età accessoria, un poco facoltà desiderata. Offerte in lingua tedesca dirigere sub «Gennaio 1905» fermo posta Trieste, verso scontrino. 6240

Persona che comperò 2 o 4 ruote brougham, pregata farsi conoscere, scanso dispiaceri. Androna S. Eufemia 4. 1475

10 per cento interesse per prestito corone cinquemila per sei mesi o più. Offerte, escluse anonime, sub «Positività» al Piccolo. 1461

Industriale cerca persona che disponga corone 1000 per associarsi lavoro o ad interesse; garanzia solida. Offerte sub «Giovanni» Piccolo. 6235

Cercasi socio disponga fior. 6000 per industria articolo primissima necessità, escluso rischio capitale, guadagno fior. 150 a 200 mensili. Serie offerte sub «Socio» al Piccolo. 6198

Mutuo cor. 15.000 sopra nuova villa vicino città, cercasi: esclusi mediatori. Scrivere «Prontamente» Piccolo. 1370

Denaro ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

Ultimi due giorni vendonsi letto completo tutto nuovissimo, susta, persona 1½, doppia imbottitura, altri mobili. Barriera vecchia 14. I. 1496

Traduzioni tedesco, francese, italiano, eseguisce esperto traduttore. Offerte sub «Traduzioni» Piccolo. 1506

Cinti erniari. Giulio Russi, via S. Giovanni 2, palazzo Salem. 6222

Pura occasione tappeto grandissimo, velour lana, prima 50 adesso fior. 30. Jess, Barriera 15. 6234

Paletoncini neri da signora 4.50, 6.50, 8.50; paletoncini zibellino nero 10, 12, 15; paletots lunghi neri 13.50, 15.50, 19.50; paletoncini diverse tinte da fior. 4.50 in poi. Jess, Barriera 15. 6233

Pomidoro, uva, assortimento pesci rossi, selvatico, pollame. Negozio Giovanni Polli. 1533

Cerco cameriera trattoria, cuoca hotel, cantiniere, ragazzo cameriere, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 6200

Brava sarta eseguisce vestiti signora dietro figurino. Via Madonnina 43, I. 6206

Sarta tedesca brava offresi in casa, vestiti signora, bambini. Indirizzo Piccolo. 1486

Cerco per distinte famiglie fuori, cuoche fine. Per Trieste cuoche semplici, domestiche e bambinaie. Agenzia Zeidler, via Nicolò Machiavelli 7. 1479

Mobili singoli, tappezzerie, stanze complete finissime e semplici, vendonsi al massimo buon prezzo, soltanto Acquedotto 3, Dalla Torre. 6154

Burro cotto delle Alpi stiriane, garantito naturale. Deposito Chiozza 33, Suban. 6135

Terrano, Istriano 32 soldi al litro. Acque 20. angolo Farneto. 6116

Calzoleria Moedling, Corso 29, ripara soltanto quelle soprascarpe comperate proprio negozio, perchè unica specialità riparabile. 1406

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

Occasione: nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, per esuberanza di merci e per stagione avanzata vendonsi tutti gli articoli sotto il prezzo di costo. 1239

Articoli igienici originali francesi ed americani dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque; catalogo gratis. G..., Trieste, Corso 4. 6717

Articoli igienici veri francesi. Via S. Giovanni 2, palazzo Salem. 6222

Articoli igienici originali francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9487

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto sabato 10 dicembre dalle 9 alle 12.

Fazzolettoni di lana, maglie di lana e di cotone, guanti di lana, piquet fustagnato, stoffa di lana, chiffon, satin colorato, camicie e colletti da uomo, cravatte da uomo.

Dalle 3 alle 6 pom. vendita a mano libera (senza incanto).

Sacchetti e cappottini da signora.